



COMUNE DI CASTRO

D.U.P.

2024 / 2026

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

Il presente DUP viene redatto in forma semplificata a norma del principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 è stato aggiornato introducendo una maggiore semplificazione nella predisposizione del DUP semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5000 abitanti, prevedendo un'ulteriore semplificazione per gli enti con popolazione inferiore a 2000 abitanti (Decreto ministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 09/06/2018).

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>		
...	delibera consiliare del 11/06/2019 n. 18	presa d'atto

La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

[Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato che, pertanto, devono essere aggiornati di esercizio in esercizio.]

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti.

Con riferimento all'osservanza delle percentuali richiamate per tipologia di spesa, nell'attività di programmazione è stato tenuto presente che la Corte costituzionale con sentenza n. 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera del 20/12/2013, n. 26, hanno stabilito che il limite da rispettare è quello complessivo. Conseguentemente, è consentito che lo stanziamento in bilancio della singola tipologia possa superare la percentuale di legge indicata purché la somma delle spese sopra elencate non ecceda il limite complessivo.

IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il quadro economico e sociale

Il quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presentava, alla fine del 2022 contrassegnato da notevoli incertezze.

L'economia mondiale si trovava in una fase di ripresa che da un lato vede il recupero dei livelli pre-pandemia da Covid-19, dall'altro sfide non indifferenti per combattere le conseguenze economiche dovute al conflitto Russia-Ucraina ancora in corso, la corsa dei prezzi delle materie energetiche ed una rilevante inflazione.

In questo contesto si aggiunge ora il conflitto israelo-palestinese. Un'escalation del conflitto potrebbe avere conseguenze ancora più gravi per l'economia mondiale, ad esempio, un blocco delle esportazioni di gas e petrolio da parte dei paesi arabi potrebbe provocare un aumento dei prezzi di queste commodities e una recessione globale.

La situazione potrebbe complicarsi se i maggiori produttori di oro nero del medio oriente decidessero di agire come durante la **guerra dello Yom Kippur del 1973**. In quel frangente i paesi arabi dell'OPEC (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) alzarono "artificialmente" il prezzo del greggio e interruppero le forniture ai paesi filoisraeliani. Se l'Iran, settimo produttore al mondo con 3,3 milioni di barili al giorno, dovesse attuare la stessa misura, **il prezzo potrebbe salire vertiginosamente**.

In ogni caso è ancora presto per valutare le conseguenze economiche della guerra in Israele, dato il grandissimo numero di attori in gioco, lo scenario politico e macroeconomico potrebbe capovolgersi in ogni momento.

Il FMI nel suo Economic Outlook di ottobre stima un **rallentamento della crescita globale al 3% nel 2023** dal 3,5% dello scorso anno ed un ulteriore rallentamento nel 2024 al 2,9%, ben al di sotto della media storica (2000-2019) del 3,8%.

Table 1.1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	2022	Projections		Difference from July 2023 WEO Update ¹		Difference from April 2023 WEO ¹	
		2023	2024	2023	2024	2023	2024
World Output	3.5	3.0	2.9	0.0	-0.1	0.2	-0.1
Advanced Economies	2.6	1.5	1.4	0.0	0.0	0.2	0.0
United States	2.1	2.1	1.5	0.3	0.5	0.5	0.4
Euro Area	3.3	0.7	1.2	-0.2	-0.3	-0.1	-0.2
Germany	1.8	-0.5	0.9	-0.2	-0.4	-0.4	-0.2
France	2.5	1.0	1.3	0.2	0.0	0.3	0.0
Italy ²	3.7	0.7	0.7	-0.4	-0.2	0.0	-0.1
Spain	5.8	2.5	1.7	0.0	-0.3	1.0	-0.3
Japan	1.0	2.0	1.0	0.6	0.0	0.7	0.0
United Kingdom ²	4.1	0.5	0.6	0.1	-0.4	0.8	-0.4
Canada	3.4	1.3	1.6	-0.4	0.2	-0.2	0.1
Other Advanced Economies ³	2.6	1.8	2.2	-0.2	-0.1	0.0	0.0
Emerging Market and Developing Economies	4.1	4.0	4.0	0.0	-0.1	0.1	-0.2
Emerging and Developing Asia	4.5	5.2	4.8	-0.1	-0.2	-0.1	-0.3
China	3.0	5.0	4.2	-0.2	-0.3	-0.2	-0.3
India ⁴	7.2	6.3	6.3	0.2	0.0	0.4	0.0
Emerging and Developing Europe	0.8	2.4	2.2	0.6	0.0	1.2	-0.3
Russia	-2.1	2.2	1.1	0.7	-0.2	1.5	-0.2
Latin America and the Caribbean	4.1	2.3	2.3	0.4	0.1	0.7	0.1
Brazil	2.9	3.1	1.5	1.0	0.3	2.2	0.0
Mexico	3.9	3.2	2.1	0.6	0.6	1.4	0.5
Middle East and Central Asia	5.6	2.0	3.4	-0.5	0.2	-0.9	-0.1
Saudi Arabia	8.7	0.8	4.0	-1.1	1.2	-2.3	0.9
Sub-Saharan Africa	4.0	3.3	4.0	-0.2	-0.1	-0.3	-0.2
Nigeria	3.3	2.9	3.1	-0.3	0.1	-0.3	0.1
South Africa	1.9	0.9	1.8	0.6	0.1	0.8	0.0
<i>Memorandum</i>							
World Growth Based on Market Exchange Rates	3.0	2.5	2.4	0.0	0.0	0.1	0.0
European Union	3.6	0.7	1.5	-0.3	-0.2	0.0	-0.1
ASEAN-5 ⁵	5.5	4.2	4.5	-0.4	0.0	-0.3	-0.1
Middle East and North Africa	5.6	2.0	3.4	-0.6	0.3	-1.1	0.0
Emerging Market and Middle-income Economies	4.0	4.0	3.9	0.1	0.0	0.1	-0.1
Low-income Developing Countries	5.2	4.0	5.1	-0.5	-0.1	-0.7	-0.3
World Trade Volume (goods and services)	5.1	0.9	3.5	-1.1	-0.2	-1.5	0.0
Imports							
Advanced Economies	6.7	0.1	3.0	-1.8	-0.1	-1.7	0.3
Emerging Market and Developing Economies	3.2	1.7	4.4	-0.2	-0.5	-1.6	-0.7
Exports							
Advanced Economies	5.3	1.8	3.1	-1.0	-0.1	-1.2	0.0
Emerging Market and Developing Economies	4.1	-0.1	4.2	-1.3	0.1	-1.7	-0.1
Commodity Prices (US dollars)							
Oil ⁶	39.2	-16.5	-0.7	4.2	5.5	7.6	5.1
Nonfuel (average based on world commodity import weights)	7.9	-6.3	-2.7	-1.5	-1.3	-3.5	-1.7
World Consumer Prices⁷	8.7	6.9	5.8	0.1	0.6	-0.1	0.9
Advanced Economies ⁸	7.3	4.6	3.0	-0.1	0.2	-0.1	0.4
Emerging Market and Developing Economies ⁷	9.8	8.5	7.8	0.2	1.0	-0.1	1.3

Source: IMF staff estimates.

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during July 25, 2023–August 22, 2023. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted. WEO = *World Economic Outlook*.

¹Difference based on rounded figures for the current, July 2023 WEO *Update*, and April 2023 WEO forecasts.

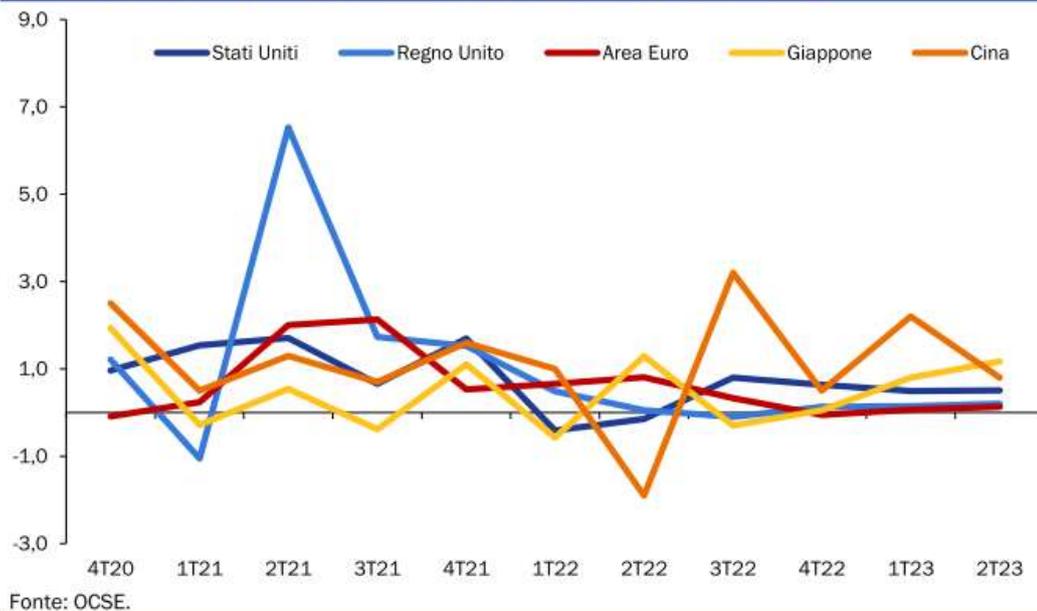
²See the country-specific notes for Italy and the United Kingdom in the "Country Notes" section of the Statistical Appendix.

³Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

⁴For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, and GDP from 2011 onward is based on GDP at market prices with fiscal year 2011/12 as a base year.

⁵Indonesia, Malaysia, the Philippines, Singapore, and Thailand.

FIGURA II.5: PIL REALE DELLE MAGGIORI ECONOMIE (variazioni percentuali t/t)



Secondo le previsioni degli economisti l'indice globale dell'inflazione diminuirà gradualmente, passando dall'8,7% dello scorso anno al 6,9% di questo e al 5,8% del prossimo. Tuttavia, le previsioni per il 2023 e il 2024 sono state ritoccate al rialzo di 0,1 e 0,6 punti percentuali e ci si aspetta che i prezzi "non torneranno al target prima del 2025 nella maggior parte dei casi". Per l'Eurozona, il Fondo vede una discesa al 5,6% quest'anno e al 3,3% il prossimo, mentre negli Stati Uniti la traiettoria dovrebbe registrare un calo al 4,1% entro il 31 dicembre e un'ulteriore attenuazione al 2,8% nel 2024.

Anche dall'OCSE arrivano previsioni poco confortanti sull'economia mondiale. L'organismo sovranazionale stima un'espansione del 3% del PIL globale quest'anno, ma un incremento solo del 2,7% nel 2024. Fatta eccezione per il 2020, quando il mondo è stato messo in ginocchio dall'avvento della pandemia, si tratta dell'espansione annuale più debole dal 2008.

Il rallentamento è dovuto soprattutto al peso sulle attività economiche dell'aumento dei tassi d'interesse e al mancato rimbalzo dell'economia cinese per come era nelle aspettative. "Dopo un inizio del 2023 più forte del previsto, aiutato dal calo dei prezzi dell'energia e dalla riapertura della

Cina, la crescita globale dovrebbe moderarsi”, ha affermato l’OCSE. “L’impatto di una politica monetaria più restrittiva sta diventando sempre più visibile, la fiducia delle imprese e dei consumatori è diminuita e il rimbalzo in Cina è svanito”.

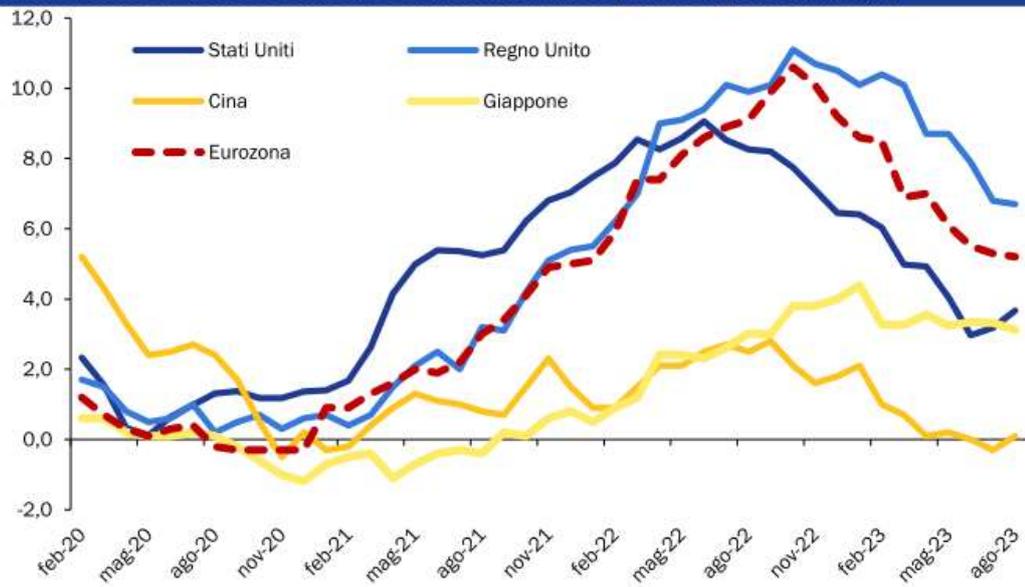
A preoccupare l’organizzazione con sede a Parigi è la Cina, la cui produzione è vista inferiore all’obiettivo del governo del 5% nel 2024, in quanto la domanda interna sarà contenuta e i mercati immobiliari vivranno tensioni strutturali. L’istituto prevede che l’economia cinese rallenterà dal 5,1% di quest’anno al 4,6% l’anno prossimo, mentre a giugno aveva pronosticato una crescita del 5,4% nel 2023 e del 5,1% nel 2024. A ciò si aggiunge il fatto che, secondo l’OCSE, il sostegno del governo sarà più limitato rispetto a quanto avveniva negli anni scorsi. “Un rallentamento più rapido in Cina avrebbe effetti di ricaduta significativi nel resto del mondo”, ha avvertito.

Le prospettive tetre dell’OCSE però non dovrebbero distogliere l’attenzione delle Banche centrali dalla lotta all’inflazione, che potrebbe rivelarsi persistente, puntualizza l’organizzazione. Per questa ragione, gli istituti monetari “dovrebbero mantenere i tassi di interesse ai loro livelli attuali o aumentarli ulteriormente per sconfiggere l’inflazione, nonostante i segnali sempre più visibili di tensioni economiche e protezionismo in tutto il mondo”, si legge nel rapporto.

L’OCSE quindi mette in guardia contro un allentamento della politica monetaria, perché potrebbe alimentare il caro-vita a livello core, anche se i principali indicatori sono in calo. “C’è spazio limitato per eventuali tagli dei tassi fino a ben oltre il 2024”, ha detto. Pertanto, “la politica monetaria deve rimanere restrittiva fino a quando non ci saranno chiari segnali che le pressioni inflazionistiche di fondo si siano attenuate in modo duraturo”, ha aggiunto. Al riguardo, l’OCSE lancia un monito ai governi che cercano di ravvivare la crescita con spese extra. “Il sostegno dovrebbe essere ridimensionato per ricostruire spazio per le future sfide di investimento ed evitare di alimentare l’inflazione che le Banche centrali vogliono contenere”, ha suggerito l’organizzazione.

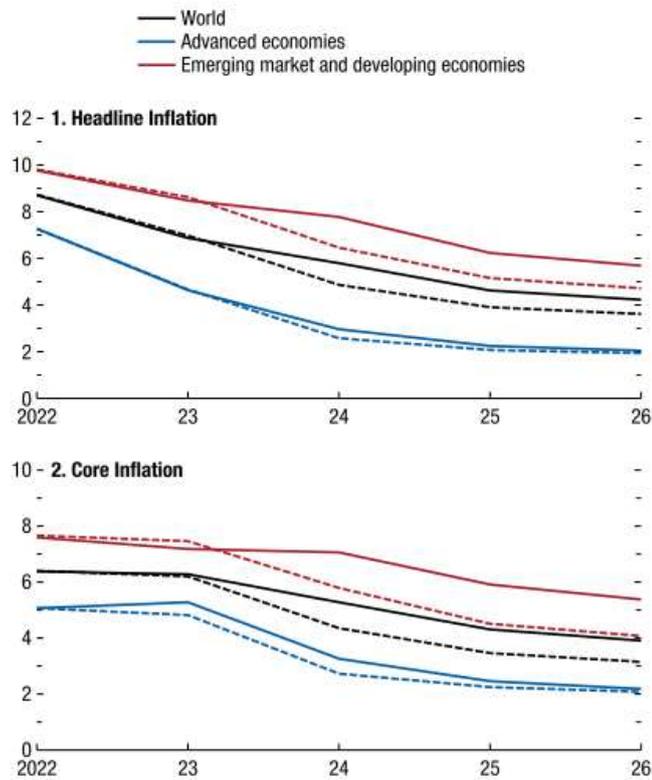
Tra i Paesi che dovranno fare i conti con l’inflazione più arcigna, l’OCSE cita la Gran Bretagna. L’organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico stima un indice dei prezzi al consumo britannico del 7,2% nel 2023, in aumento rispetto alla precedente previsione del 6,9%. La Germania avrà a che fare con un’inflazione del 6,1% quest’anno, mentre la Francia vedrà i prezzi crescere del 5,8%. Per l’anno prossimo ci saranno notevoli miglioramenti su questo fronte, secondo le stime dell’OCSE: l’inflazione di Regno Unito e Francia dovrebbe attestarsi al 2,9%, appena sotto il 3% di quella tedesca.

FIGURA II.4: INFLAZIONE AL CONSUMO DEI MAGGIORI PAESI (variazioni percentuali a/a)



Fonte: Refinitiv.

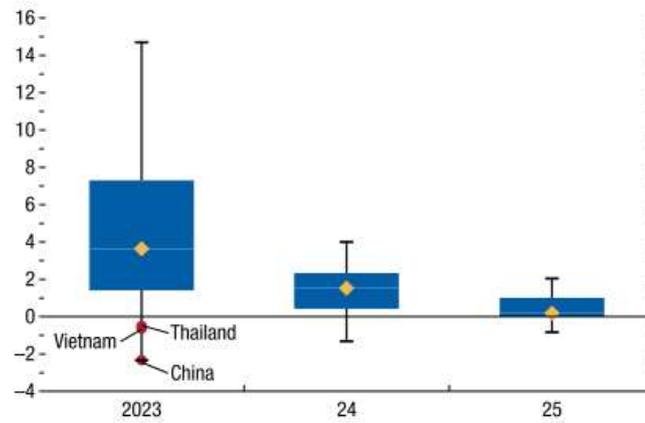
Figure 1.18. Inflation Outlook: Falling
 (Percent; dashes = April 2023)



Source: IMF staff calculations.

Note: Solid lines denote inflation rates from the October 2023 WEO, and dashed lines denote inflation rates from the April 2023 WEO. Core inflation excludes volatile food and energy prices. WEO = *World Economic Outlook*.

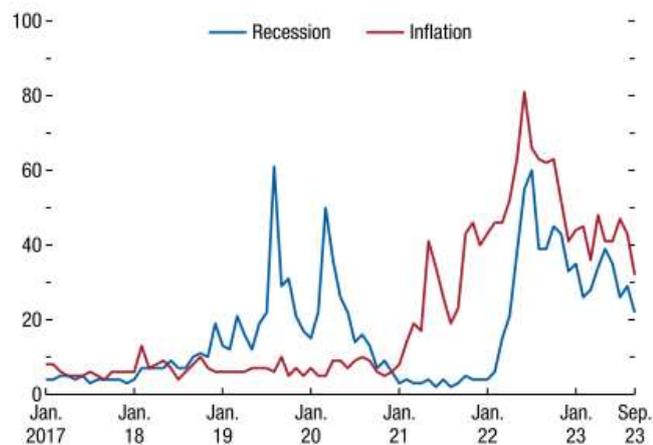
Figure 1.20. Inflation Mostly above Target until 2025
(Percentage points; distribution of deviation from inflation target)



Sources: Central bank websites; Haver Analytics; and IMF staff calculations.

Note: The figure shows the distribution (box-whisker plot) by each year. The diamonds in the middle of the boxes are the medians and the upper (lower) limits of the boxes are the third (first) quartile. The whiskers show the maximum and minimum within the boundary of 1.5 times the interquartile range from upper and lower quartiles, respectively.

Figure 1.23. Recession and Inflation Concerns over Time
(Index, 100 = highest point worldwide during 2008–23)



Source: Google Trends.

Note: Figure reports Google search interest in the topics *recession* and *inflation* relative to the highest point (100) during 2008–23 worldwide.

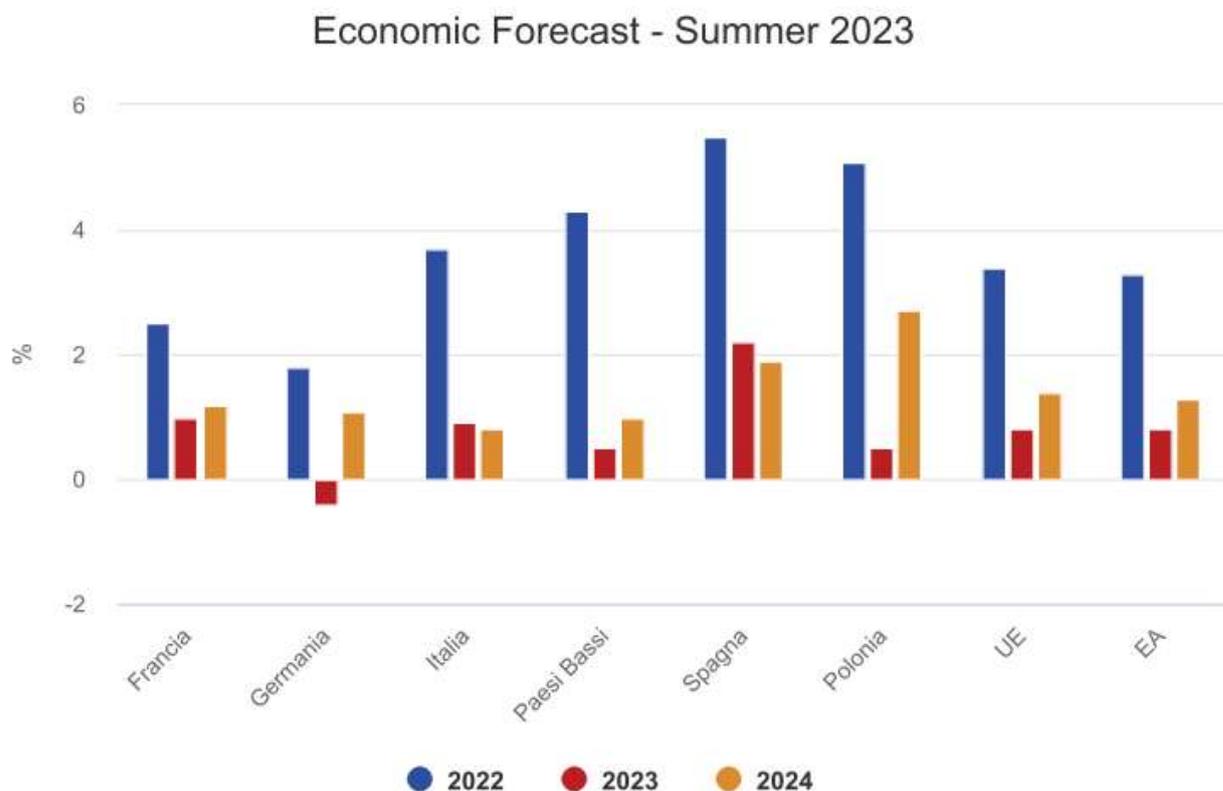
Andamento europeo

Nell'ultimo inverno l'economia dell'UE ha registrato risultati migliori del previsto. Mentre le perturbazioni causate dalla guerra in Ucraina e dalla crisi energetica hanno offuscato le prospettive per l'economia dell'UE e le autorità monetarie di tutto il mondo hanno intrapreso un forte inasprimento delle condizioni monetarie, una recessione invernale nell'UE è apparsa inevitabile lo scorso anno. Le previsioni dell'autunno 2022 avevano previsto una contrazione dell'economia dell'UE nell'ultimo trimestre del 2022 e nel primo trimestre del 2023.

Nei fatti l'economia dell'UE continua a mostrare resilienza di fronte ai formidabili shock che ha subito negli ultimi anni, ma ha perso slancio. L'attività economica nell'UE è stata molto modesta nella prima metà del 2023.

Inoltre, il brusco rallentamento dell'offerta di credito bancario all'economia mostra che l'inasprimento della politica monetaria si sta facendo strada attraverso l'economia. Gli indicatori

delle indagini congiunturali indicano un rallentamento dell'attività economica in estate e nei prossimi mesi, con una persistente debolezza dell'industria e un calo dello slancio nei servizi, nonostante la forte stagione turistica in molte parti d'Europa.



Le previsioni economiche dell'estate 2023 comprendono le proiezioni del PIL e dell'inflazione per le sei maggiori economie degli Stati membri dell'UE, l'area dell'euro e l'UE nel suo complesso. Gli ultimi sviluppi economici per altri 21 Stati membri sono affrontati nell'analisi generale e sono presi in considerazione nel calcolo degli aggregati dell'UE e dell'area dell'euro.

L'indebolimento della crescita nell'UE dovrebbe estendersi fino al 2024 e l'impatto della politica monetaria restrittiva è destinato a continuare a frenare l'attività economica. Poiché le prospettive per la crescita e il commercio mondiale rimangono sostanzialmente invariate rispetto alla primavera, l'economia dell'UE non può contare su un forte sostegno della domanda esterna. Tuttavia, un lieve recupero della crescita è ancora previsto per l'anno prossimo, poiché l'inflazione continua a diminuire, il mercato del lavoro rimane robusto e i redditi reali recuperano gradualmente.

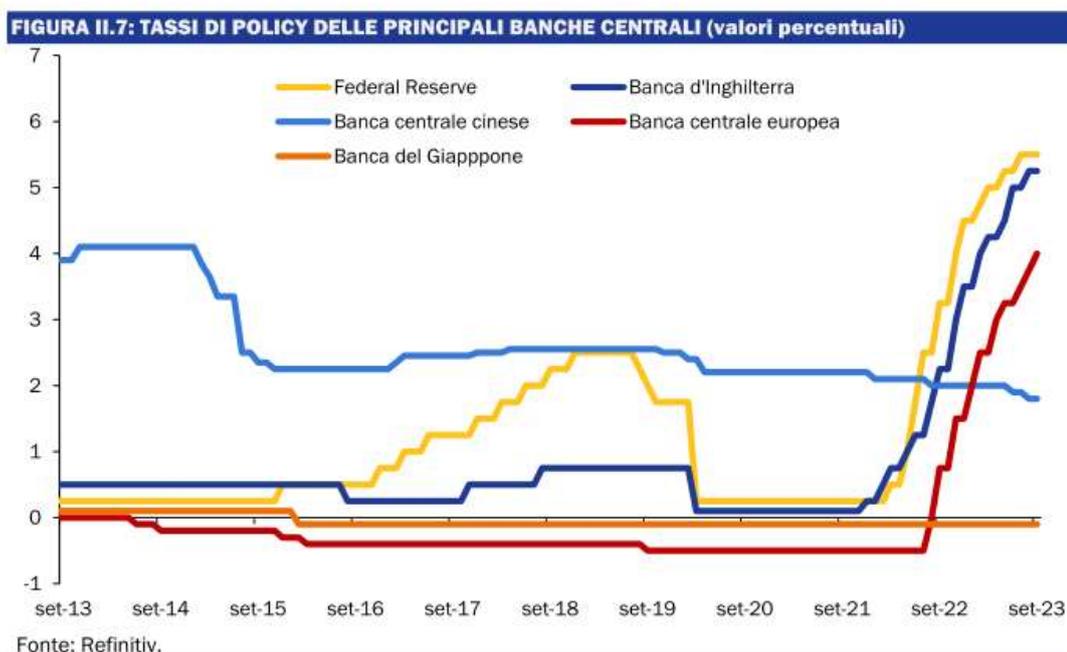
Per quanto riguarda l'Eurozona, l'Fmi nel suo rapporto di ottobre vede una brusca frenata dal +3,5 messo a segno lo scorso anno. Le stime si riducono infatti dello 0,2%, allo 0,7% nel 2023 e dello 0,3% all'1,2% nel 2024. Sorvegliato speciale resta la Germania, prima economia dell'Area, per la

quale è prevista una recessione quest'anno (-0,5%) e un modesto rimbalzo dello 0,9% il prossimo (lo 0,4% in meno rispetto alla stima di luglio).

Le previsioni della Commissione europea riguardo il futuro economico del 2023-2024 dei Paesi membri annunciano un "rallentamento delle dinamiche di crescita" nonostante il "contesto di inflazione in calo e un mercato del lavoro vigoroso".

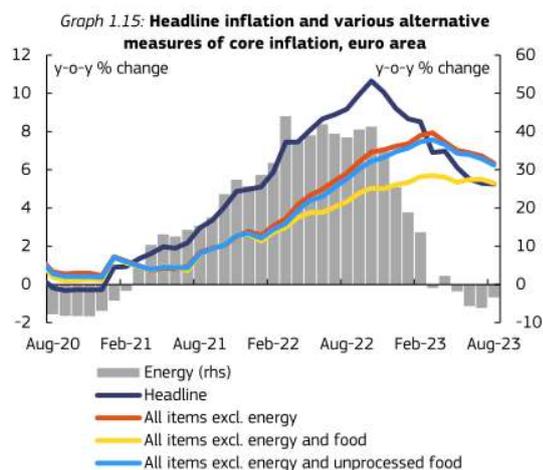
Si tratta di una previsione intermedia che va a correggere quella già presentata nel maggio 2023 alla luce delle persistenti incertezze provocate dagli enormi shock causati «dalla pandemia e della guerra provocata della Russia in Ucraina», commenta il vice presidente della Commissione Europea Valdis Dombrovskis, il quale tuttavia attende con fiducia una lieve ripresa per il prossimo anno, «sostenuta da un mercato del lavoro vigoroso, da un tasso di disoccupazione mai così basso e da un allentamento delle pressioni sui prezzi».

Nel frattempo, però, la Commissione taglia le stime previste in primavera, passando da un aumento del Pil dell'1,1% a un modico 0,8% nel 2023, mentre nel 2024 la crescita sarà dell'1,3% e non più dell'1,6%. Le politiche restrittive della Banca Centrale Europea, dove i falchi spadroneggiano con continui rialzi dei tassi di interesse, hanno portato risultati magri ma non irrilevanti.



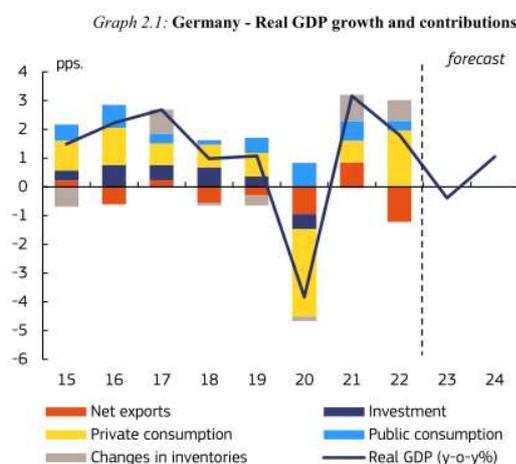
L'inflazione dei prezzi al consumo, infatti, continua lievemente a calare, attestandosi al 5,3% nel mese di luglio (metà del valore registrato a Ottobre 2022), ed è previsto che plani verso il 5,6% nel 2023 per poi diminuire fino al 2,9% l'anno prossimo, poco distante dal target del 2% a cui puntano sia Bce che Fed (Federal Reserve System).





Come sottolinea il comunicato stampa ufficiale, l'attività economica dell'Ue è stata piuttosto modesta nella prima metà dell'anno, con una domanda interna debole e prezzi al consumo ancora in aumento, "nonostante il calo dei prezzi dell'energia e un mercato del lavoro eccezionalmente forte", grazie alla costante espansione dell'occupazione e del progressivo aumento dei salari.

Tra i principali attori dell'area euro, la Germania è decisamente il Paese con maggiori difficoltà. La Commissione infatti prevede una contrazione economica annuale allo 0,4% (in rialzo rispetto allo 0,2% di maggio), con il serio rischio di recessione verso la fine dell'anno (cioè un temporaneo ma significativo calo dell'attività economica caratterizzato generalmente da Pil negativo, redditi più bassi e crescita del tasso di disoccupazione). Anche se per il commissario per l'Economia Paolo Gentiloni «è un'economia forte che ha gli strumenti per riprendersi» già durante il 2024.



Anche l'Italia è interessata dai ribassi della Commissione, che ha tagliato fino allo 0,9% le previsioni di crescita del 2023, mentre si stima un aumento dello 0,8% per l'anno prossimo. Stime sempre in positivo ma inferiori a quanto preventivato in primavera per il nostro Paese, rispettivamente 1,2% e 1,1%, specialmente con il tramonto dei "temporanei e straordinari incentivi" nel campo delle ristrutturazioni edilizie introdotti durante la pandemia (uno fra tutti, il Superbonus).

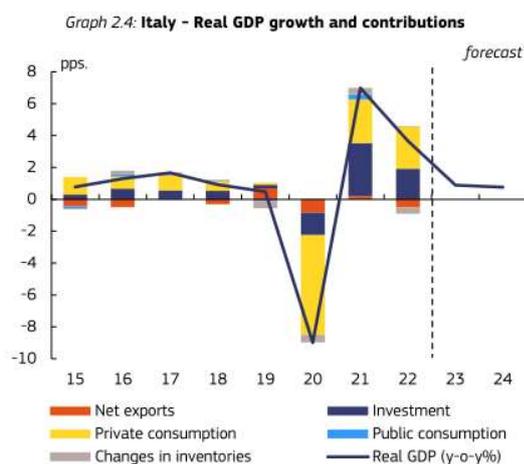


Table 1:

Overview - the Summer 2023 interim Forecast

	Real GDP growth						Inflation					
	Summer 2023 interim Forecast			Spring 2023 Forecast			Summer 2023 interim Forecast			Spring 2023 Forecast		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Euro area	3.3	0.8	1.3	3.5	1.1	1.6	8.4	5.6	2.9	8.4	5.8	2.8
European Union	3.4	0.8	1.4	3.5	1.0	1.7	9.2	6.5	3.2	9.2	6.7	3.1
Germany	1.8	-0.4	1.1	1.8	0.2	1.4	8.7	6.4	2.8	8.7	6.8	2.7
Spain	5.5	2.2	1.9	5.5	1.9	2.0	8.3	3.6	2.9	8.3	4.0	2.7
France	2.5	1.0	1.2	2.6	0.7	1.4	5.9	5.6	2.7	5.9	5.5	2.5
Italy	3.7	0.9	0.8	3.7	1.2	1.1	8.7	5.9	2.9	8.7	6.1	2.9
Netherlands	4.3	0.5	1.0	4.5	1.8	1.2	11.6	4.7	3.0	11.6	4.9	3.3
Poland	5.1	0.5	2.7	5.1	0.7	2.7	13.2	11.4	6.1	13.2	11.7	6.0

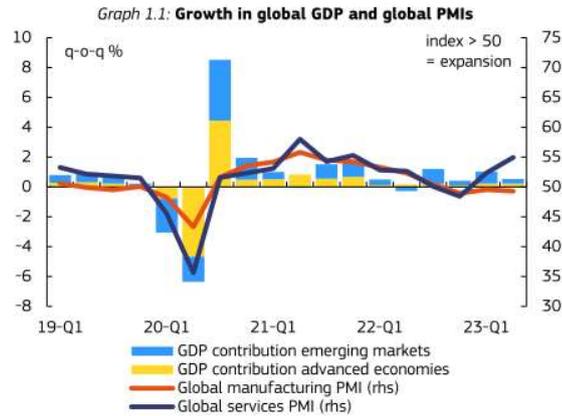


Table 1.1:

International environment

(Annual percentage change)

				Summer 2023			Spring 2023		
	2019	2020	2021	interim Forecast			Forecast		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Real GDP growth									
World (excl.EU)	2.9	-2.6	6.3	3.2	3.2	3.2	3.2	3.1	3.3
Trade volumes									
World (excl.EU) exports of goods and services	0.2	-7.0	10.4	4.0	1.4	3.2	3.9	2.2	3.2
World (excl.EU) imports of goods and services	-0.6	-8.3	11.3	4.8	1.5	3.4	4.8	1.4	3.0

Andamento italiano

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2022 identica a quanto previsto a novembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) rivista e aggiornata, e pari al 3,7 per cento, la previsione tendenziale per il 2023 indicata nel DEF 2023, veniva rivista al rialzo, allo 0,9 per cento, dallo 0,6 per cento del DPB.

La Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023, vede la luce in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera.

Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre, tali fattori portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 2023 dall'1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al DEF, la proiezione tendenziale di crescita del PIL per il 2025, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

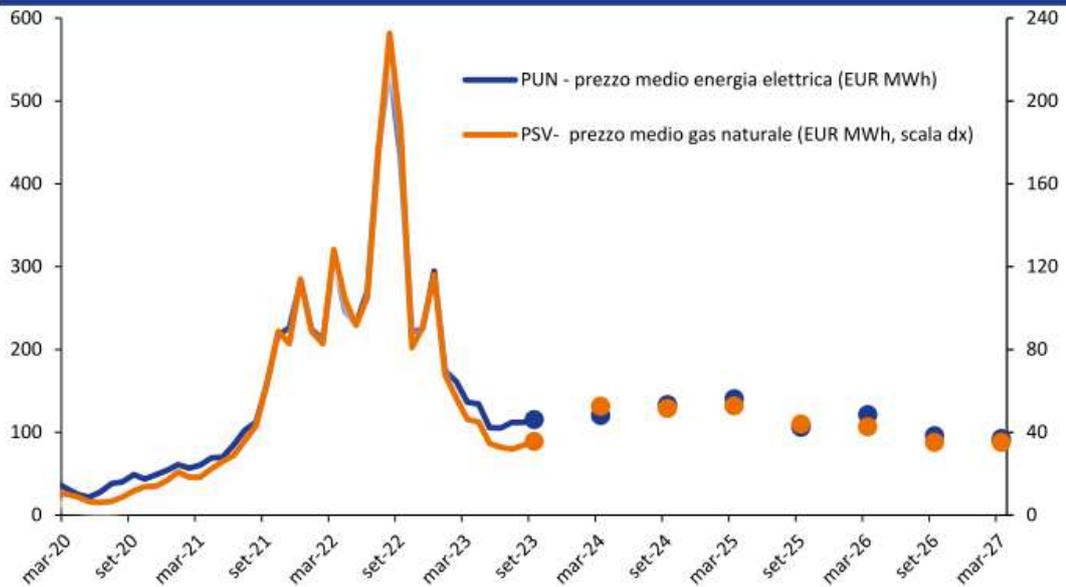
Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus.

FIGURA I.6: FABBISOGNO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (valori cumulati a 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni MEF sui dati mensili della RGS per il settore statale e della Banca d'Italia per le amministrazioni pubbliche.

FIGURA I.2: PREZZO DEL GAS NATURALE 2020-2023 E PREZZI A TERMINE 2023-2026



Fonte: GME - Gestore Mercati Energetici.

¹ Nel 2021 la revisione del PIL nominale è di circa due punti percentuali e supera il punto percentuale a prezzi costanti.

² I consumi nazionali di gas nei primi sette mesi dell'anno sono stati inferiori del 15,1 per cento rispetto al medesimo periodo del 2022.

A tale impatto si è aggiunto l'effetto del rialzo dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette.

La riduzione della crescita stimata per il 2023 e il 2024 e la necessità di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie italiane hanno portato il Governo a propendere per una politica fiscale che sostenga la crescita e l'occupazione e contenga il rialzo dei prezzi al consumo.

Il Governo ha infatti inviato al Parlamento una Relazione ai fini dell'autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento netto, in cui rivede al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte di previsione 2023-2026, pur continuando a ricondurre il deficit ad un livello inferiore al 3 per cento del PIL entro il 2026.

Gli obiettivi di indebitamento, sui quali si baserà la manovra di bilancio in corso di predisposizione, sono pari al 5,3 per cento del PIL quest'anno, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 per cento nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

La strategia del Governo si basa, dunque, sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro.

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socioeconomico del Paese, è la crescita economica.

Un elemento chiave della strategia di crescita è quello dell'innovazione e della ricerca scientifica e applicata.

La politica economica scelta dal Governo, coerentemente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, è rivolta in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici.

Nelle intenzioni del Governo c'è la volontà di continuare a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati.

Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione del cuneo fiscale.

Si aggiungono ulteriori stanziamenti per l'avvio della riforma del sistema fiscale e per supportare le famiglie più numerose.

Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi.

La legge di bilancio 2024 prevederà inoltre stanziamenti, per il triennio 2024-2026, da destinare al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno.

Infine, saranno destinate risorse per le cosiddette politiche invariate, quali quelle relative ai rinnovi contrattuali della pubblica amministrazione oltre ad altre spese necessarie per preservare la continuità dei servizi pubblici.

Ad oggi il testo, che conta al momento 109 articoli, è in approvazione al Senato, dalla lettura del testo si possono evidenziare i seguenti punti:

- torna a quota 103 la possibilità di pensione anticipata con 62 anni di età e 41 di contributi ma l'assegno sarà calcolato secondo le regole del sistema contributivo, secondo le norme in tema di pensioni contenute nel testo definitivo;
- rivalutazione piena per le pensioni fino a 2mila euro al mese, 4 volte il minimo;
- istituzione del Codice identificativo nazionale (Cin) per gli affitti brevi, è confermato l'aumento al 26% dell'aliquota dalla seconda alla quarta casa messa in affitto fino a 30 giorni, mentre per la prima rimane al 21%;
- stop all'Iva al 5% per i prodotti per l'infanzia, mentre viene riporta al 10% l'imposta su pannolini, latte in polvere e assorbenti, i seggiolini per auto tornano al 22%;
- il taglio del cuneo fiscale per il 2024 è la misura più costosa della manovra, 10 miliardi circa. Conferma la riduzione dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro (escluso il lavoro domestico) tranne che per la tredicesima del 2024;
- con il 2024 arriva il primo step della riforma fiscale con l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef. Si pagherà il 23% fino a 28 mila euro di reddito annuo lordo, il 35% per i redditi tra 28 e 50 mila euro, il 43% oltre i 50 mila euro. La riforma si accompagna con una revisione delle detrazioni fiscali, che neutralizza il calo dell'Irpef per i redditi sopra i 50 mila euro lordi;
- nel 2024 ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e ai lavoratori del comparto del turismo, ivi inclusi gli stabilimenti termali, è riconosciuto un trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi;
- il fondo per il rinnovo dei contratti pubblici viene incrementato con 3 miliardi nel 2024 e altri 5 miliardi nel 2025. Inoltre, il Fondo sanitario nazionale viene incrementato di 3 miliardi per il 2024, 4 miliardi per il 2025 e 4,2 miliardi a decorrere dal 2026;
- la dotazione del fondo per la carta 'Dedicata a te' per l'acquisto di beni di prima necessità è incrementata di 600 milioni di euro per il 2024;
- in Manovra presenti inoltre 282 milioni per l'anno 2024 relativi al Fondo di garanzia per la prima casa. A ciò si aggiungono anche 200 milioni per lo stanziamento del bonus sociale elettrico per il primo trimestre del prossimo anno. All'articolo 4 del testo della manovra si legge che "è riconosciuto per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico. Per le finalità di cui al primo periodo è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2024";
- il canone Rai viene ridotto a 70 euro per il 2024.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,2	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,4	0,6	0,9	1,4
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	3,0	1,8	0,0	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,3	137,1	137,6	137,7
MEMO: DEF 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico lordo sostegni	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico netto sostegni	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
<i>PIL nominale tendenziale (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2130,5	2203,1	2274,0
<i>PIL nominale programmatico (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2135,2	2212,2	2281,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2023). Le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2022. Inoltre, nello scenario programmatico sono inclusi proventi da dismissioni di partecipazioni e il parziale rimborso anticipato dei prestiti bilaterali da parte della Grecia. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

TAVOLA R.3: PREVISIONI DI CRESCITA PER L'ITALIA			
PIL reale (per cento a/a)	Data previsione	2023	2024
NADEF 2023	set-23	0,8	1,0
Commissione europea	set-23	0,9	0,8
OCSE	set-23	0,8	0,8
UPB	ago-23	1,0	1,1
FMI (WEO)	lug-23	1,1	0,9
(*) Per OCSE dati corretti per i giorni lavorativi.			

Pareggio di bilancio

Le disposizioni della Legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) disciplinano le nuove regole di finanza pubblica, sancendo il superamento delle regole del pareggio di bilancio, introdotte dalla legge n. 243 del 2012, la cui applicazione è stata prevista a decorrere dal 2016, in sostituzione del patto di stabilità interno.

In attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i Comuni possono utilizzare, a decorrere dal 2019, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (compresa la quota derivante da indebitamento) nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs n. 118/2011 (comma 820).

28

Con la sentenza n. 247/2017 la Corte costituzionale si è pronunciata in merito ad alcune questioni proposte da diverse Amministrazioni regionali e provinciali, con riferimento alla legittimità costituzionale della formulazione della regola del pareggio prevista dalla L. 243/2012, con particolare riferimento alle disposizioni che prevedono la mancata inclusione dell'avanzo di amministrazione nel saldo da mantenere in equilibrio. La Corte, nel rigettare la questione di legittimità, ha comunque fornito una interpretazione costituzionalmente orientata della regola del pareggio, affermando il principio secondo cui "il risultato di amministrazione è parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio", riconoscendo che l'esclusione dell'avanzo di amministrazione dal saldo soggetto al pareggio, ove fosse permanente, avrebbe comportato una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi.

Con la sentenza n. 1/2018, la Corte Costituzionale ha invece dichiarato incostituzionale l'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 nella parte in cui stabiliva che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi avrebbero dovuto trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. La stessa disposizione è stata dichiarata incostituzionale anche là dove non prevedeva che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali avesse effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza". La sentenza ha anche precisato che tale incostituzionalità non ha effetti negativi sugli equilibri della finanza pubblica allargata poiché le entrate inerenti al FPV e all'avanzo di amministrazione, se legittimamente accertate, costituiscono fonti sicure di copertura di spese già programmate e avviate. Al contrario, la preclusione a utilizzare le quote di avanzo di amministrazione disponibili e i fondi già destinati a spese pluriennali muterebbe la "sostanza costituzionale" del cosiddetto pareggio, configurandolo come "attivo strutturale inertizzato", cioè inutilizzabile per le destinazioni già programmate e, in quanto tale, costituzionalmente non conforme agli articoli 81 e 97 della Costituzione.

Ai sensi del comma 821, il nuovo vincolo di finanza pubblica coinciderà, quindi, con gli equilibri ordinari di bilancio disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL (art. 162, comma 6). Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desunto dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato 10, al rendiconto di gestione. Per essere in equilibrio occorre quindi che la somma delle entrate accertate in conto competenza su tutti i titoli di bilancio, a cui si aggiunge l'avanzo applicato e il fondo pluriennale vincolato applicato, sia maggiore o uguale agli impegni in conto competenza di tutti i titoli di bilancio, a cui si aggiunge il fondo pluriennale vincolato accantonato. Non rilevano ai fini di finanza pubblica gli accantonamenti a Titolo I spesa (Fcde; Fondo rischi; Fondo oneri; altri Fondi) posto che non si impegnano, pur dovendo essere finanziati a bilancio.

Il comma 822, richiama la clausola di salvaguardia di cui all'art. 17, comma 1 della legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), che autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad assumere iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, qualora nel corso di ciascun anno gli andamenti di spesa degli enti non dovessero risultare coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Per effetto del superamento delle norme sul pareggio, cessano di avere applicazione tutte le norme relative al pareggio di bilancio, alla definizione del saldo di competenza, alla presentazione dei prospetti e degli adempimenti conseguenti al monitoraggio e alla certificazione, quelle relative all'applicazione delle sanzioni e del sistema di premialità. Vengono meno anche le disposizioni relative all'assegnazione e comunicazione degli spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, quelle sulla chiusura delle contabilità speciali con conferimento delle risorse residue agli enti locali, e quelle volte ad agevolare la riduzione del debito delle regioni.

Il comma 824 dispone che le nuove disposizioni relativi agli equilibri di finanza pubblica si applicheranno anche alle Regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021, laddove l'efficacia di tale disposizione è subordinata al raggiungimento, entro il 31 gennaio 2019, dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza regionale, in particolare, nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusa manutenzione e sicurezza, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della prevenzione rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Decorso il suddetto termine, in assenza di riparto delle risorse, le nuove disposizioni acquisteranno efficacia.

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		2.473
Popolazione residente al 31/12/2022		1.218
	maschi	605
	femmine	613
Popolazione residente al 1/1/2022		1.239
Nati nell'anno	8	
Deceduti nell'anno	13	
	Saldo naturale	-5
Immigrati nell'anno	30	
Emigrati nell'anno	46	
	Saldo migratorio	-16
Popolazione residente al 31/12/2022		1.218

Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)	2,69 kmq				
Risorse idriche					
	Laghi (n)	1			
	Fiumi e torrenti (n)	1+1			
Strade					
	Statali (km)	1,950			
	Regionali (km)	0			
	Provinciali (km)	2,200			
	Comunali (km)	4,000			
	Vicinali (km)	0			
	Autostrade (km)	0			
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)	3,45			
	Esterne al centro abitato (km)	4,70			
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> SI	Data	27/10/2011	Estremi di approvazione	D.C.C. n. 25
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO				

Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA	Dott. Matteo Tonsi
RESPONSABILE AREA CONTABILE	Dott. Matteo Tonsi
RESPONSABILE AREA TECNICA	Dott. Matteo Tonsi
SEGRETARIO COMUNALE	Dott. Matteo Tonsi

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
	1	1	0
Collaboratore amministrativo	3	3	0
Totale dipendenti al 31/12/2024	4	4	0

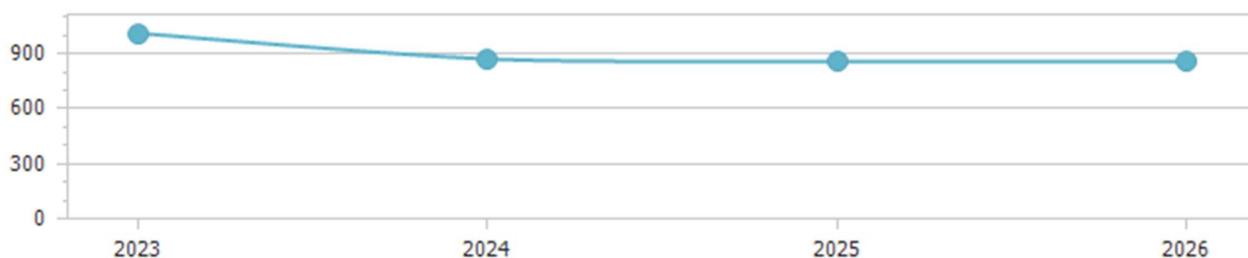
Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Dipendente Categoria C3	Collaboratore amministrativo	2	2	0
Totale		2	2	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Dipendente categoria C1		1	1	0
Totale		1	1	0

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Dipendente Categoria B3	Collaboratore amministrativo	1	1	0
Totale		1	1	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I - Spesa corrente	1.212.453,06		1.044.050,00		1.028.050,00		1.027.050,00	
		1.012,91		872,22		858,86		858,02
Popolazione	1.197		1.197		1.197		1.197	



Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Costituiscono strumenti della programmazione degli **enti strumentali in contabilità civilistica**:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto;
- le eventuali variazioni al budget economico;
- il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune/città metropolitana di ... gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

1. mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Di seguito si riportano le partecipazioni dirette detenute dall'Ente:

Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione dell'ente	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato (2022)	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato (2022)
UNIACQUE SPA	Servizio idrico integrato	0,14%	113.075.614	1.928.187
VAL CAVALLINA SERVIZI srl	Gestione servizio di igiene urbana	0,879%	4.101.564	120.380
TUTELA AMBIENTALE SEBINO	Gestione di alcune reti ed infrastrutture del SII	0,68%	15.794.445	569

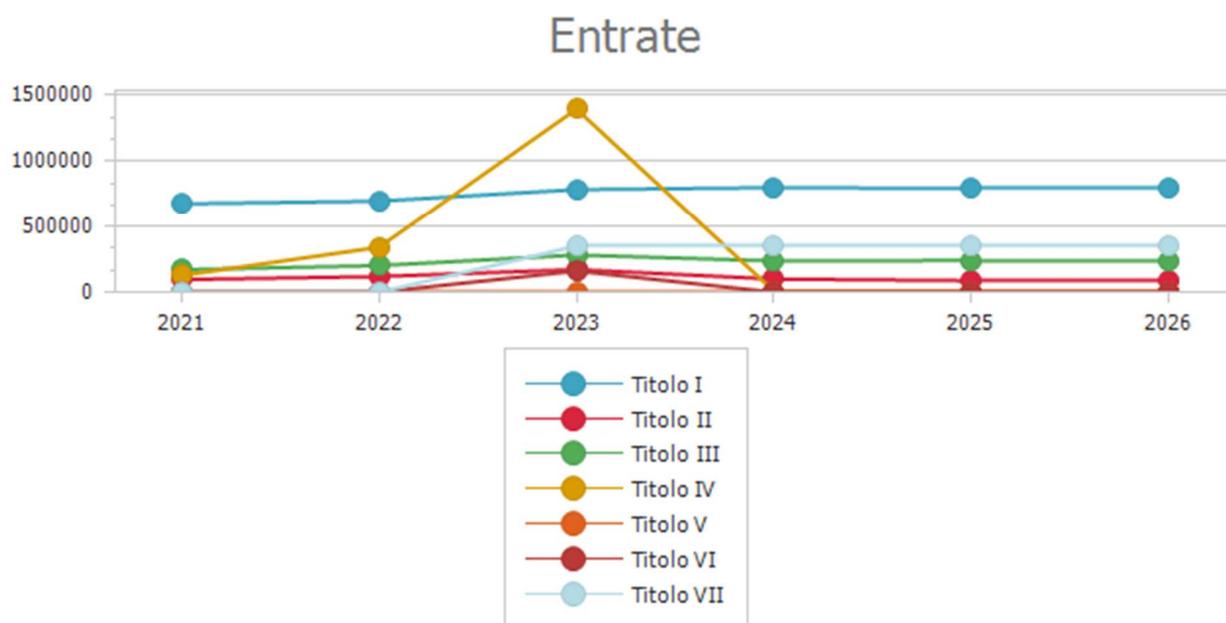
CON DELIBERAZIONE DEL Consiglio comunale n. 27 del 27/11/2023 si è approvato “SCIoglimento e messa in liqui-dazione della società’ in attuazione del piano di razionalizzazione AP-PROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 20.12.2022 - MODIFICHE DELLO STATUTO SOCIALE”

Elenco siti internet di pubblicazione dei bilanci società partecipate:

- Uniacque spa: <https://www.uniacque.bg.it/lazienda/governance-e-organizzazione/bilancio-di-esercizio/>
- Val Cavallina servizi srl: http://trasparenza.vcsonline.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10
- Tutela Ambientale del Sebino srl: http://www.tassrl.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10

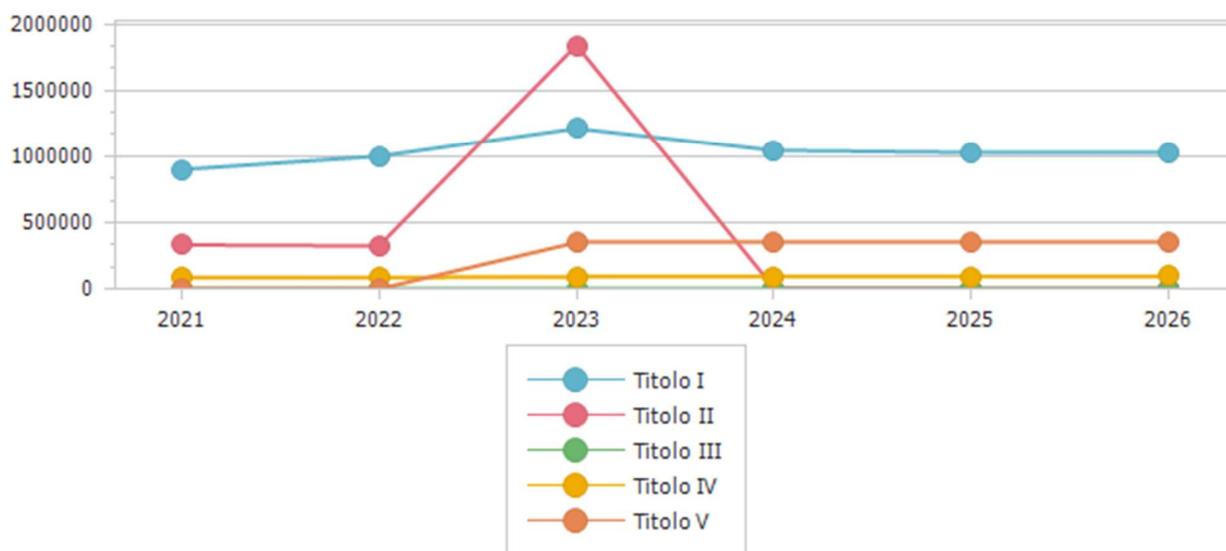
Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	676.125,86	696.734,14	784.790,00	800.000,00	794.000,00	794.000,00	+1,94
2 Trasferimenti correnti							
	96.789,68	119.674,00	172.169,06	99.700,00	87.700,00	87.700,00	-42,09
3 Entrate extratributarie							
	171.349,94	202.858,05	282.300,00	237.850,00	240.850,00	240.850,00	-15,75
4 Entrate in conto capitale							
	126.721,37	341.447,80	1.395.339,87	7.000,00	5.000,00	5.000,00	-99,50
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	162.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
Totale	1.070.986,85	1.360.713,99	3.146.598,93	1.494.550,00	1.477.550,00	1.477.550,00	



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	899.582,90	1.000.275,16	1.212.453,06	1.044.050,00	1.028.050,00	1.027.050,00	-13,89
2 Spese in conto capitale							
	331.858,49	323.959,62	1.839.663,97	7.000,00	5.000,00	5.000,00	-99,62
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	85.185,68	86.423,88	92.000,00	93.500,00	94.500,00	95.500,00	+1,63
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
Totale	1.316.627,07	1.410.658,66	3.494.117,03	1.494.550,00	1.477.550,00	1.477.550,00	

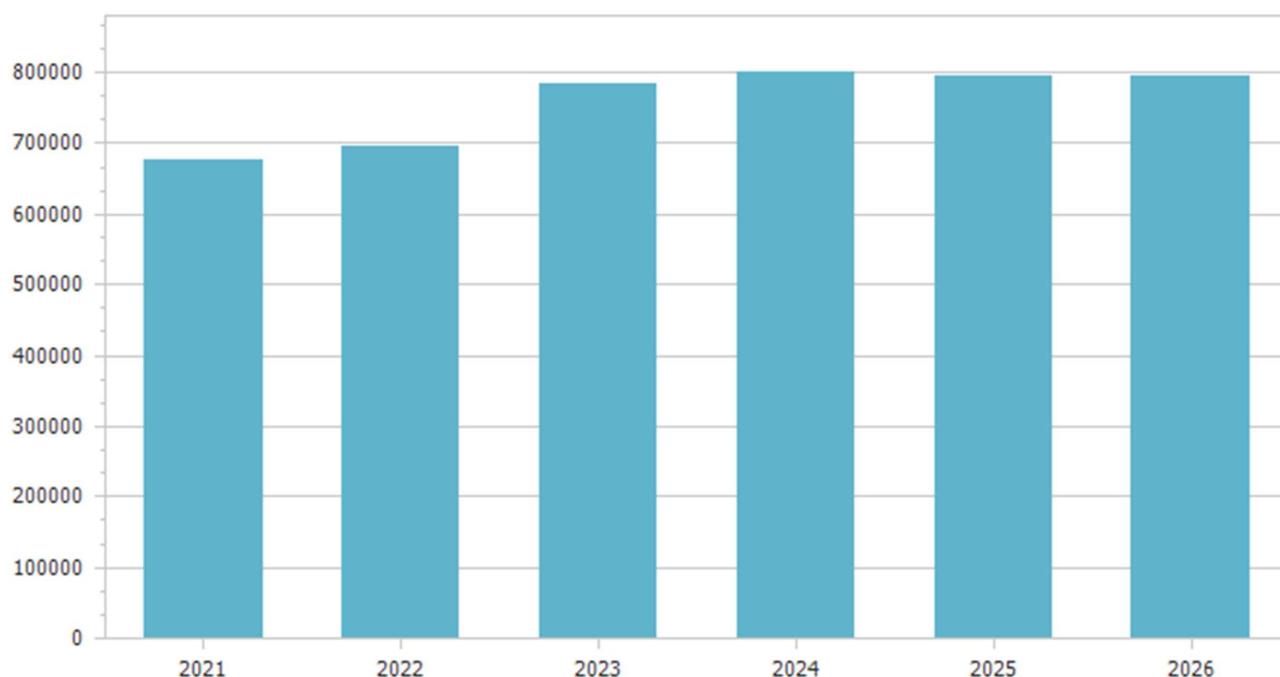
Spese



Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	441.837,24	460.442,16	545.500,00	561.000,00	555.000,00	555.000,00	+2,84
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	234.288,62	236.291,98	239.290,00	239.000,00	239.000,00	239.000,00	-0,12
Totale	676.125,86	696.734,14	784.790,00	800.000,00	794.000,00	794.000,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Si ricorda che ad eccezione della TARI, è prevista, limitatamente all'anno 2016, la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2024-2026.

Analisi principali tributi.

Imposte

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta municipale propria

A decorrere dall'anno 2020 viene completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

L'aliquota di base della nuova IMU è stabilita nella misura dello 0,86%, con facoltà per il Comune di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al suo azzeramento (comma 754) fatta eccezione per le alcune fattispecie:

- l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5% con possibilità di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di diminuirla fino all'azzeramento (comma 748);
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% con la sola possibilità per il Comune di ridurla fino all'azzeramento (comma 750);
- l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e che non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1% con possibilità per l'ente di aumentarla fino allo 0,25% ovvero di diminuirla fino all'azzeramento; detta fattispecie è tassabile fino all'anno d'imposta 2021, mentre dall'anno 2022 risulterà esente (comma 751);
- l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76% con possibilità di aumentarla sino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento (comma 752);
- l'aliquota di base per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76% è riservata allo Stato, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06% ovvero di ridurla fino al 0,76% (comma 753)

A decorrere dal 2021 la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi molto ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti: infatti, il Comune può diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento ad alcune fattispecie predeterminate, che saranno stabilite con decreto ministeriale (comma 756) con obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante (comma 757); alla data di compilazione della presente nota integrativa il prescritto decreto non è ancora stato emanato.

Nel corso del 2020 il comune ha approvato con deliberazione n. 03 del 27/06/2020 le aliquote della nuova IMU stabilendo:

- aliquota dello 0,88% per tutti i fabbricati ad eccezioni di quelli categoria D;

- aliquota dello 0,60% per abitazione principale fabbricati categoria A1-A8-A9;
- aliquota dello 1,06% per fabbricati categoria D;

In riferimento all'obbligo del Prospetto delle aliquote IMU di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge n. 160 del 2019, tale adempimento **decorrerà dall'anno di imposta 2025**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023 (Decreto Proroghe), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 170 del 2023. I Comuni, quindi, potranno mantenere le aliquote già previste nel 2023 anche per l'annualità 2024, senza i vincoli del Prospetto presente sul portale del Federalismo fiscale.

Le aliquote per l'anno 2024 saranno confermate con deliberazione di consiglio comunale, come quelle approvate nell'anno 2023.

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'IMU ammonta a:

- anno 2024: € 205.000,00;
- anno 2025: € 205.000,00;
- anno 2026: € 205.000,00.

TASI

La legge di bilancio 2020 stabilisce che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

Di conseguenza la TASI è abolita dall'annualità 2020.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Dall'anno 2023 è stata istituita con apposito regolamento l'imposta di soggiorno, deliberazione consiliare n. 2 del 23/03/2023.

Per l'anno 2024 si confermano le aliquote anno 2023.

Il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'imposta di soggiorno ammonta a:

- anno 2024: € 16.000,00;
- anno 2025: € 15.000,00;
- anno 2026: € 15.000,00.

Addizionale comunale Irpef

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2021 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate

per un importo pari agli accertamenti del 2019 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2019 e in c/residui nel 2020). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

L'Ente nel corso del 2022 ha stabilito con deliberazione n. 02 del 12/04/2022 la nuova aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF allo 0,70%

Per l'anno 2023 tale aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata aumentata di 1 punto percentuale, portando l'aliquota allo 0,80%, lo stanziamento di euro 175.000,00 e risulta in linea con le proiezioni del sito del Ministero deliberazione consiliare n. 4 del 23/03/2023.

L'aumento purtroppo si rende necessario al fine di garantire gli equilibri di bilancio e il mantenimento di tutti i servizi essenziali dell'Ente.

Per l'anno 2024 si conferma l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF allo 0,80%, come nell'anno 2023.

Il gettito previsto, in considerazione di quanto sopra, è pari a:

€ 180.000,00 per il 2024

€ 180.000,00 per il 2025

€ 180.000,00 per il 2026

TARI

Per quanto riguarda la TARI, la regolazione di ARERA ha determinato una forte discontinuità nei criteri di determinazione del PEF (piano economico finanziario) dei rifiuti.

Se fino al 2019 compreso, si sono calcolati i costi del PEF su base previsionale, facendoli coincidere con la spesa a carico del bilancio comunale, dal 2020 sono cambiate le regole.

Il nuovo PEF redatto secondo il MTR approvato da Arera con la delibera 443/2019 (e successive modifiche) parte dai costi del gestore risultanti dai bilanci del penultimo esercizio precedente, che sono ben diversi dai corrispettivi fatturati al comune. Questo può portare ad un PEF anche diverso dalla spesa che ogni ente sostiene nel proprio bilancio, e sul quale veniva determinata l'entrata da TARI.

Il nuovo MTR-2 di Arera impone un PEF di durata quadriennale (2022 – 2025); sulla elaborazione di questo nuovo PEF ci sono ancora molte incertezze.

Con determinazione n. 2/2021/Drif del 04 Novembre 2021, Arera ha reso disponibile il file excel per la predisposizione del PEF 2022 – 2025 stabilendo nell'1,7% il limite alla crescita tariffaria fatti salvi i casi di modifica al perimetro/qualità servizio e istanza di superamento del limite.

Per l'aggiornamento del PEF nel biennio 2024-2025 ARERA ha approvato la nuova delibera n. 389/2023/R/rif, con cui viene aggiornato il tasso di inflazione (fissato al 4,5% per il 2023, al 8,8% per il 2024 e 0% per il 2025).

Viene altresì aggiornato il limite della crescita tariffaria, il cui valore massimo non potrà superare il 9,6%: nell'ambito dei coefficienti per la definizione del limite stesso, viene introdotto il nuovo coefficiente (CRI), che nel 2024 e nel 2025 tiene conto dei maggiori oneri derivante dall'aumento dei prezzi dei fattori della produzione sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 (fino al 7%). Il parametro ρ relativo all'inflazione programmata aumenta da 1,7% a 2,7%. In caso di sfondamento del limite tariffario, si potrà riassorbirlo mediante ripartizione anche in annualità non ricomprese nell'attuale PEF (andando anche oltre l'esercizio 2025).

ARERA con la delibera n. 386/2023/R/rif ha inoltre introdotto due nuove componenti a decorrere dal 1° gennaio 2024, che verranno valorizzate separatamente negli avvisi di pagamento della TARI:

a) componente UR1 per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, espressa in euro/utenza per anno;

b) componente UR2 per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, anch'essa espressa in euro/utenza per anno.

Per il primo anno di applicazione, ARERA ha determinato rispettivamente in 0,10 e 1,50 euro/utenza gli importi delle due componenti.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato in data 09.05.2023 le linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Castro provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2024, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Abolita a decorrere dal 2021, a seguito entrata in vigore del Canone Unico Patrimoniale.

Imposta sulla Pubblicità

Abolita a decorrere dal 2021, a seguito entrata in vigore del Canone Unico Patrimoniale.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come contro bilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (Pra).

In particolare:

Recupero evasione IMU

Per l'attività di accertamento svolta in materia di IMU, i proventi derivanti dallo svolgimento di tale attività sono stimati in:

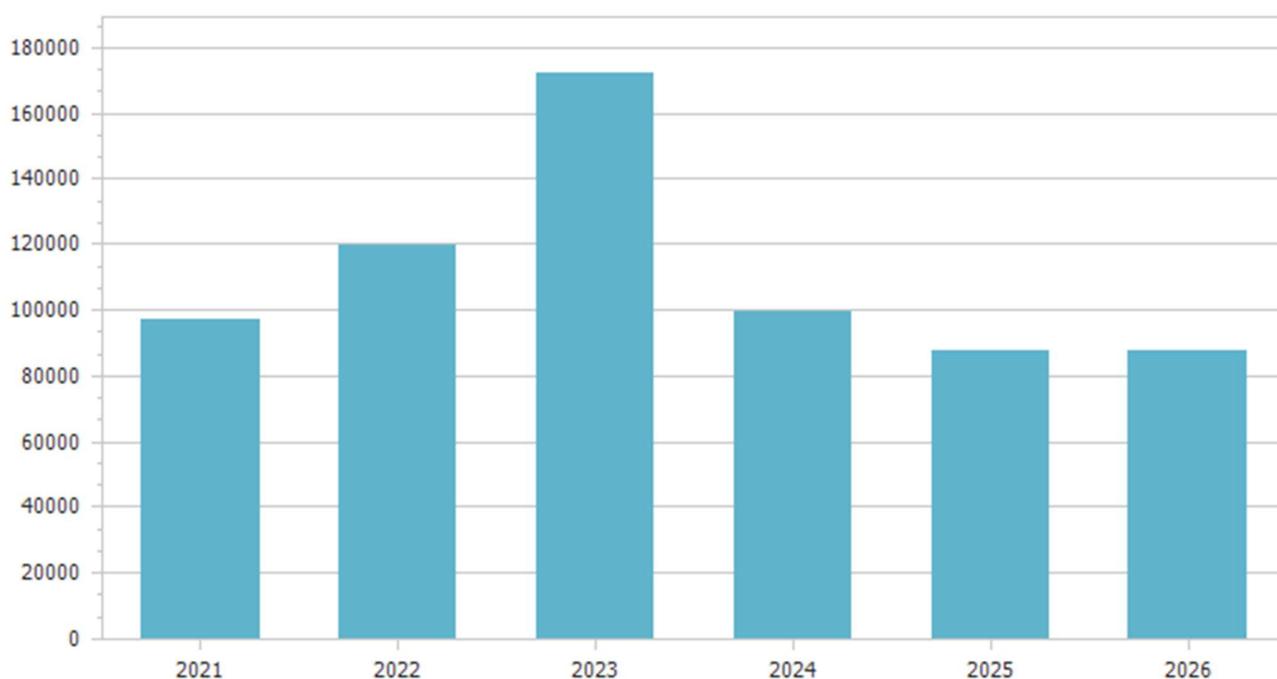
		2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà per il 2024 è stato calcolato partendo dall'ultimo dato comunicato nelle spettanze del MEF.

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	96.789,68	119.674,00	172.169,06	99.700,00	87.700,00	87.700,00	-42,09
Totale	96.789,68	119.674,00	172.169,06	99.700,00	87.700,00	87.700,00	



Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegate dalla Regione sono previsti in euro 0,00, come risulta dalla tabella prevista dal [D.Lgs.118/2011](#) riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'[articolo 165, comma 9, del TUEL](#).

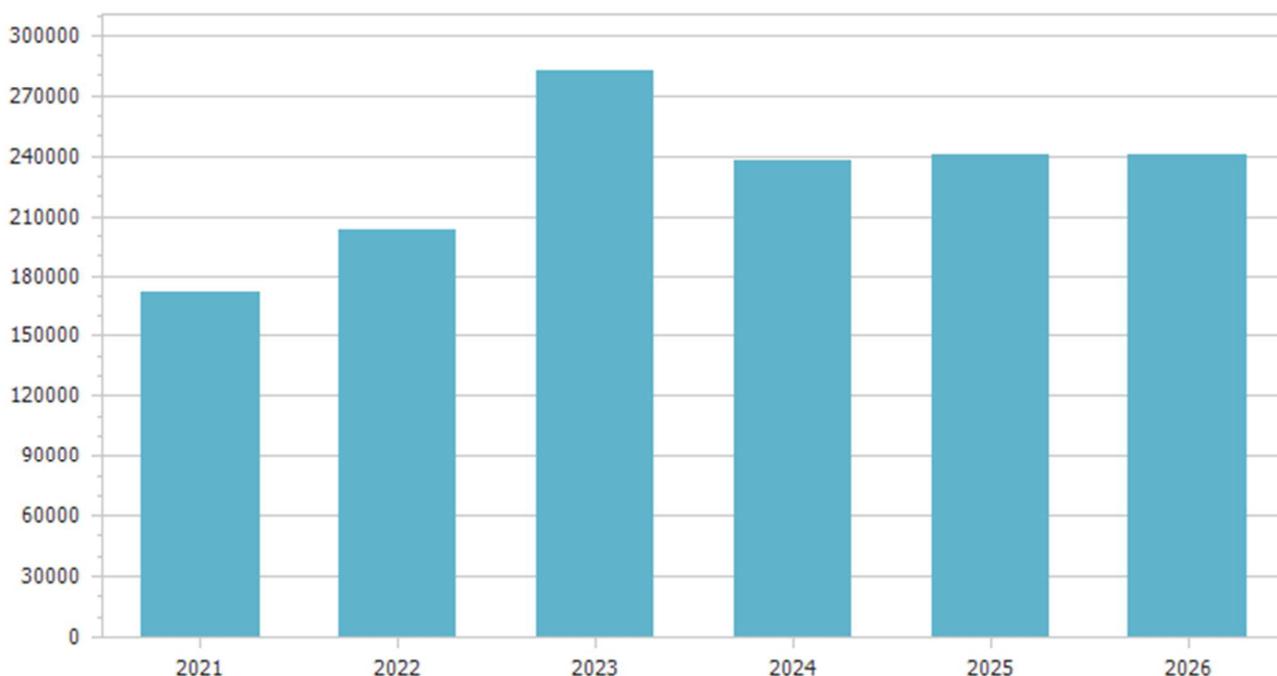
Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono previsti in euro 0, , come risulta dalla tabella prevista dal [D.Lgs.118/2011](#) riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

In apposita sezione verranno dettagliati i contributi finanziati da PNRR.

Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni						
	154.394,06	182.654,77	226.450,00	202.600,00	205.600,00	205.600,00	-10,53
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
	7.272,21	5.793,43	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	0,00
300	Interessi attivi						
	0,11	0,17	2.150,00	50,00	50,00	50,00	-97,67
500	Rimborsi e altre entrate correnti						
	9.683,56	14.409,68	43.200,00	24.700,00	24.700,00	24.700,00	-42,82
Totale	171.349,94	202.858,05	282.300,00	237.850,00	240.850,00	240.850,00	



Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2024 in:

-euro 10.000,00 per le sanzioni ex [art. 208 comma 1 Cds](#);

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 5.000,00 per sanzioni ex [art. 208 comma 1 del codice della strada](#);

Con atto della Giunta comunale n. 54 del 11/12/2023 la somma di euro 5.000,00 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli [articoli 142](#) e [208](#), comma 4, del codice della strada, come modificato dalla [Legge n. 120 del 29/7/2010](#).

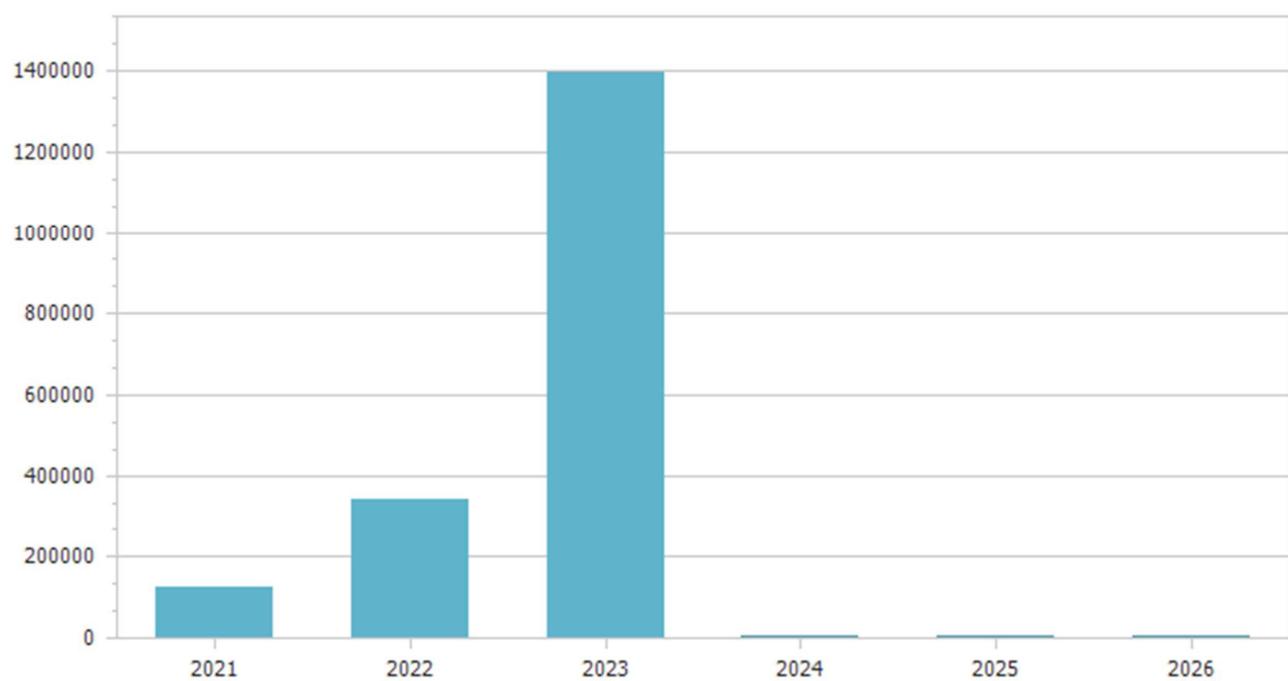
La quota vincolata è destinata al titolo I della spesa.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non sono previsti stanziamenti per prelievo utili e dividendi da organismi partecipati.

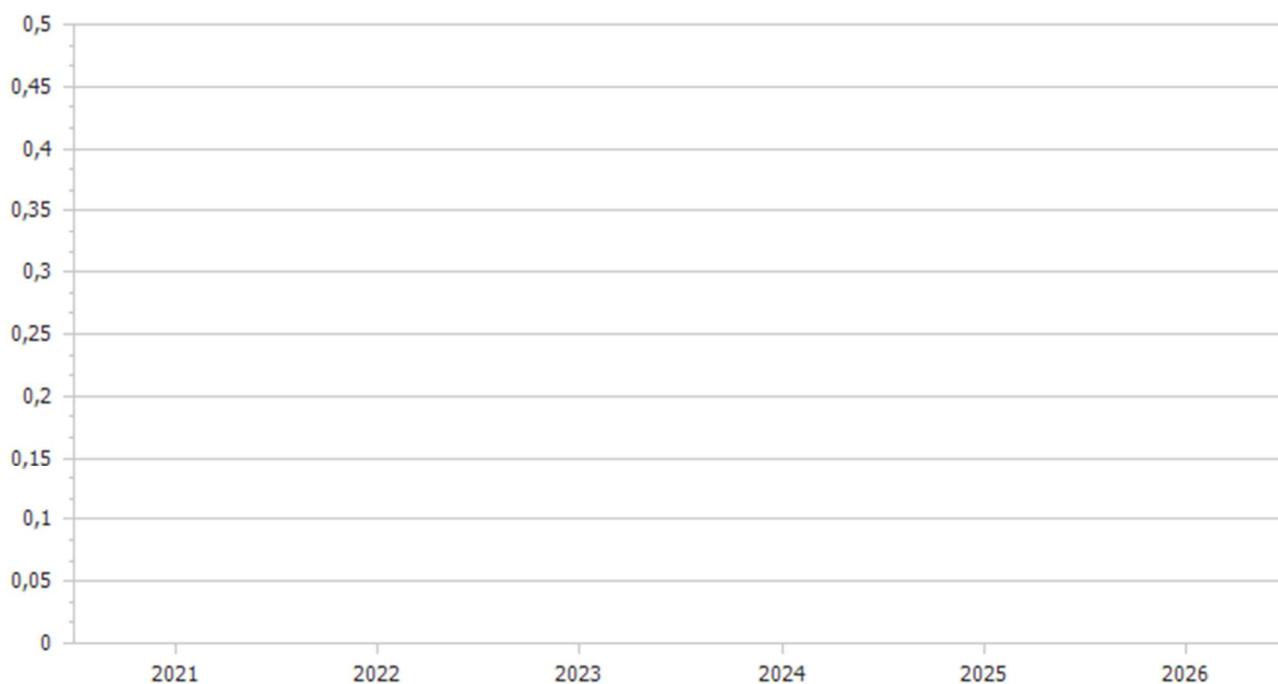
Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	37.344,00	307.612,92	1.319.229,47	0,00	0,00	0,00	0,00
204 Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	71.989,60	0,00	56.610,40	0,00	0,00	0,00	0,00
301 Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0,00	9.994,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
501 Permessi di costruire	17.387,77	14.339,90	18.000,00	7.000,00	5.000,00	5.000,00	-61,11
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	9.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	126.721,37	341.447,80	1.395.339,87	7.000,00	5.000,00	5.000,00	



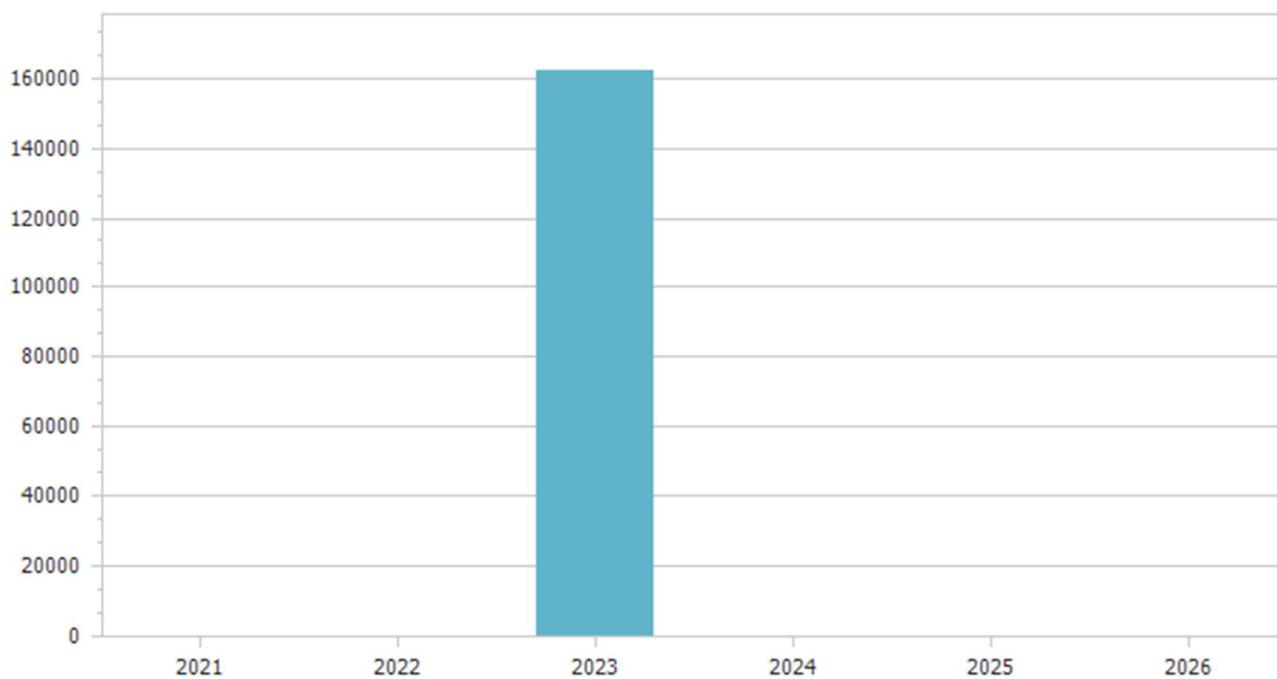
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

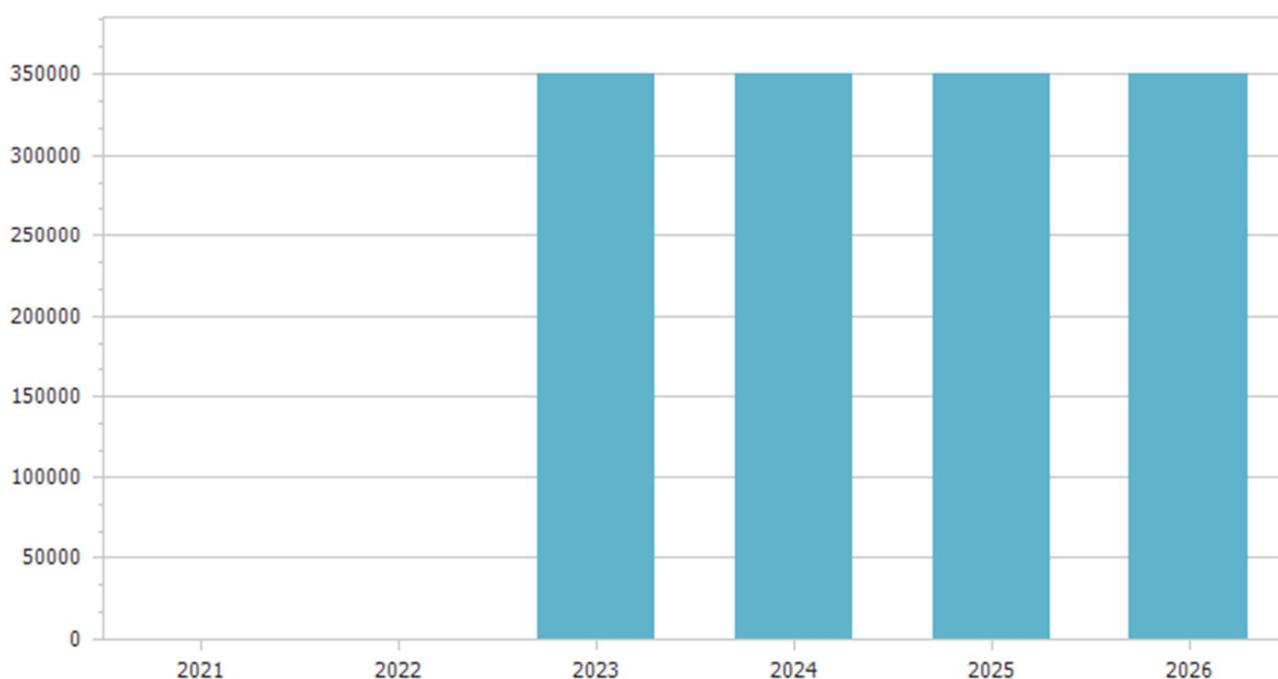
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	162.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	162.000,00	0,00	0,00	0,00	



Non è prevista l'assunzione di nuovi mutui per il triennio 2024-2026.

Analisi entrate titolo VII.

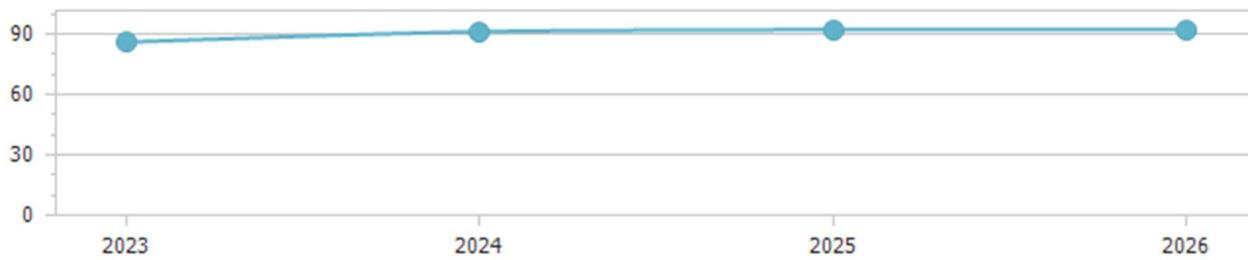
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	



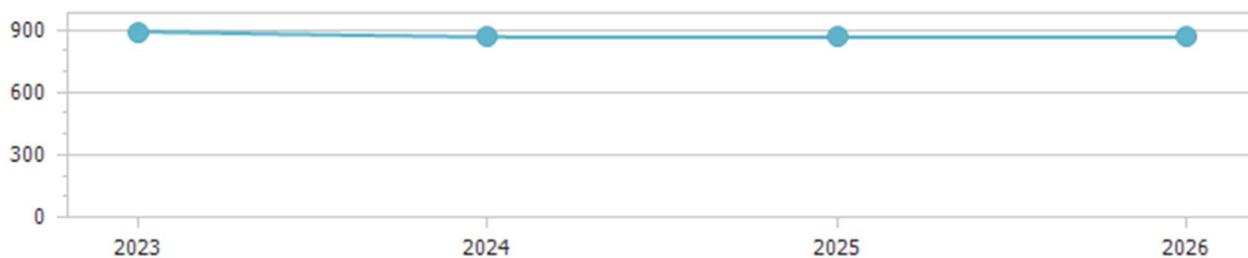
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

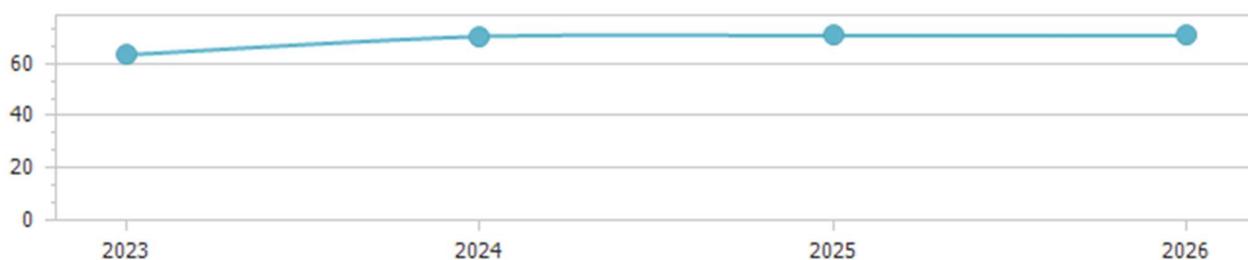
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	1.067.090,00	86,11	1.037.850,00	91,24	1.034.850,00	92,19	1.034.850,00	92,19
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.239.259,06		1.137.550,00		1.122.550,00		1.122.550,00	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	1.067.090,00	891,47	1.037.850,00	867,04	1.034.850,00	864,54	1.034.850,00	864,54
Popolazione	1.197		1.197		1.197		1.197	



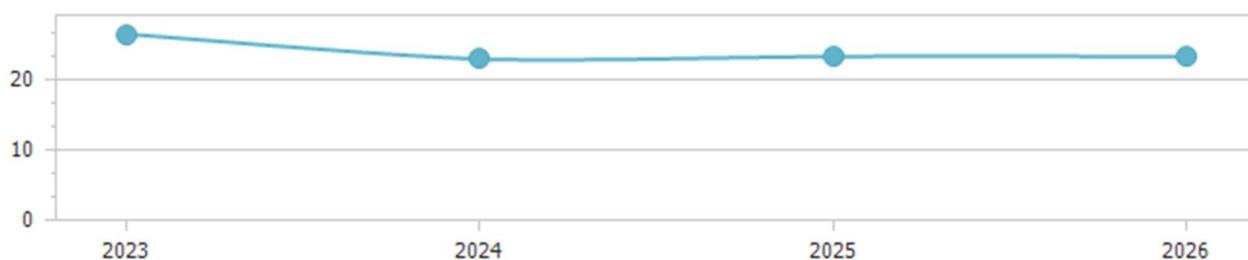
Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	784.790,00	63,33	800.000,00	70,33	794.000,00	70,73	794.000,00	70,73
Entrate correnti	1.239.259,06		1.137.550,00		1.122.550,00		1.122.550,00	



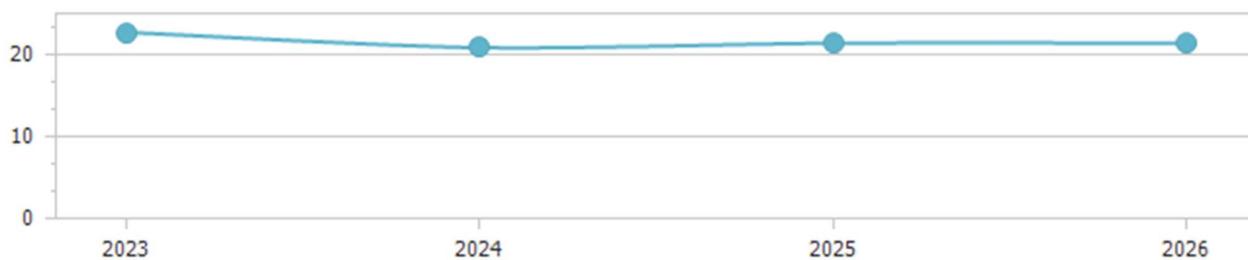
Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	784.790,00	655,63	800.000,00	668,34	794.000,00	663,32	794.000,00	663,32
Popolazione	1.197		1.197		1.197		1.197	



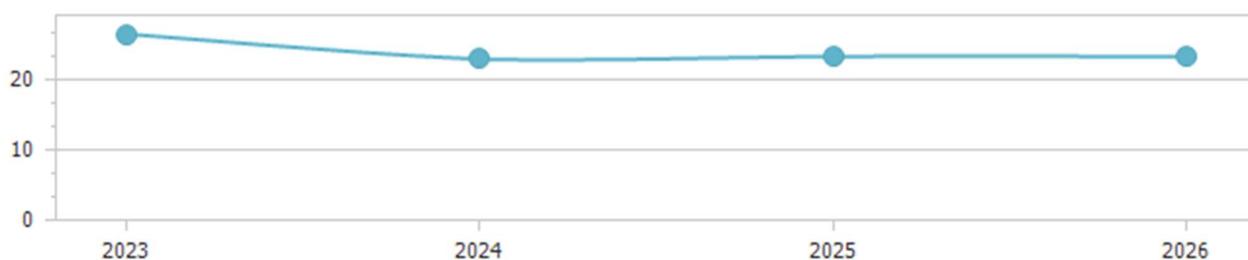
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo III	282.300,00	26,46	237.850,00	22,92	240.850,00	23,27	240.850,00	23,27
Titolo I + Titolo III	1.067.090,00		1.037.850,00		1.034.850,00		1.034.850,00	



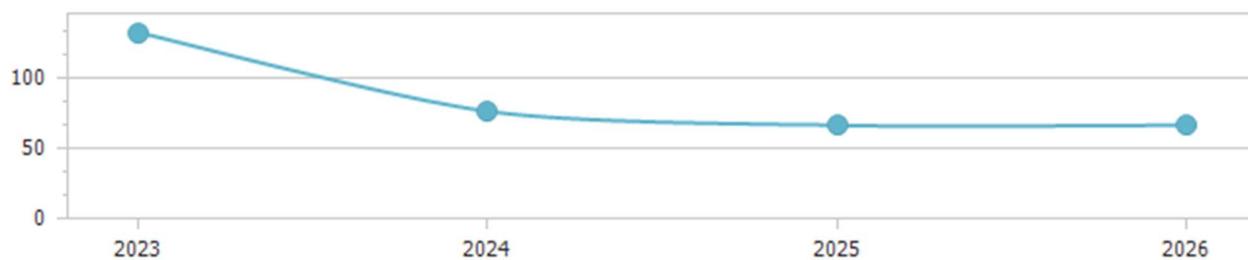
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Entrate extratributarie	282.300,00	22,78	237.850,00	20,91	240.850,00	21,46	240.850,00	21,46
Entrate correnti	1.239.259,06		1.137.550,00		1.122.550,00		1.122.550,00	



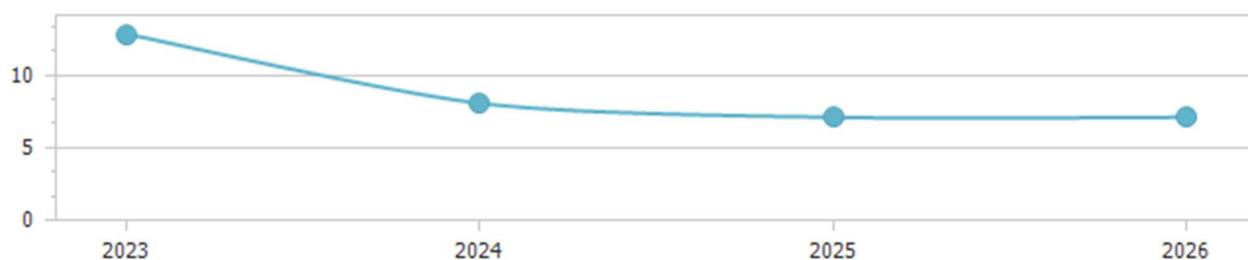
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo III	282.300,00	26,46	237.850,00	22,92	240.850,00	23,27	240.850,00	23,27
Titolo I + Titolo III	1.067.090,00		1.037.850,00		1.034.850,00		1.034.850,00	



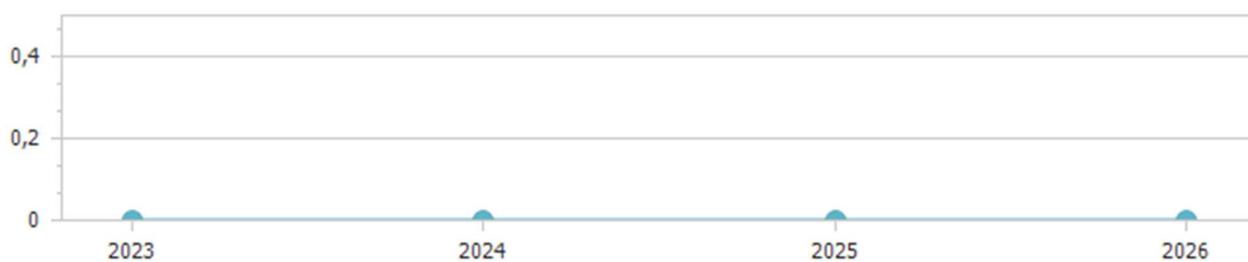
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	158.869,06	132,72	91.600,00	76,52	79.600,00	66,50	79.600,00	66,50
Popolazione	1.197		1.197		1.197		1.197	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	158.869,06	12,82	91.600,00	8,05	79.600,00	7,09	79.600,00	7,09
Entrate correnti	1.239.259,06		1.137.550,00		1.122.550,00		1.122.550,00	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti Regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	1.197		1.197		1.197		1.197	



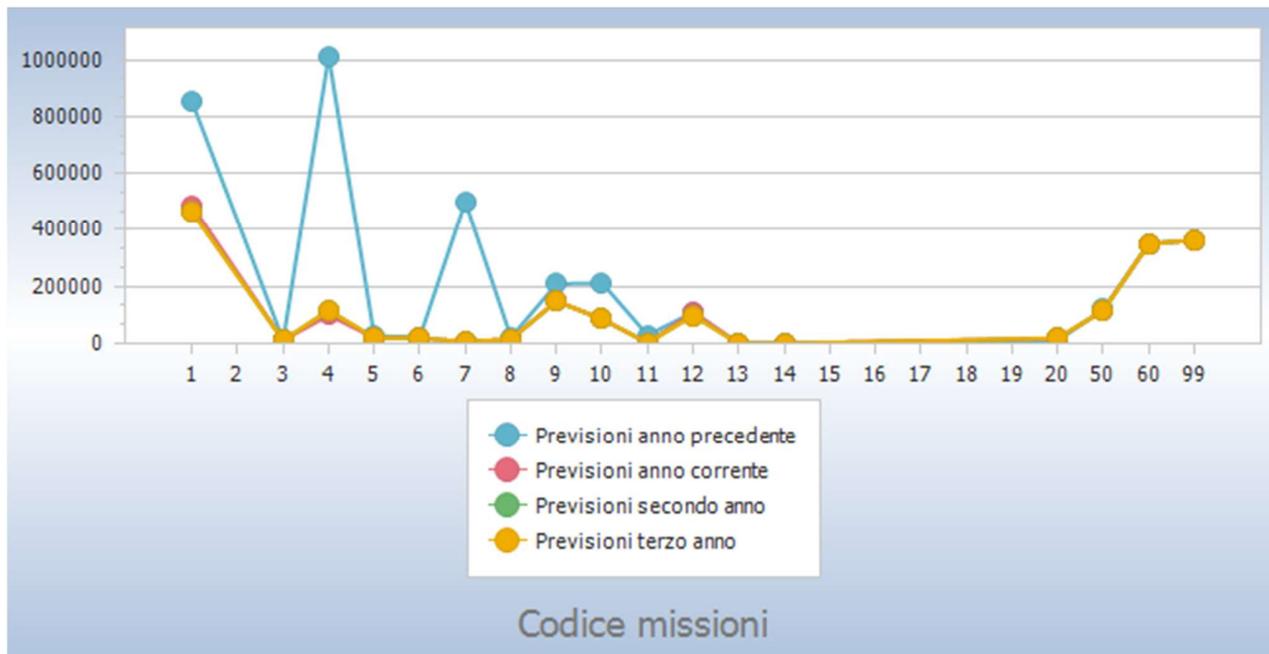
Anzianità dei residui attivi al 31/12/2023

Titolo		Anno 2019 e precedenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	18.061,95	196.673,12	214.735,07
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	9.479,00	63.759,20	73.238,20
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	177,60	0,00	28.560,07	28.737,67
4	Entrate in conto capitale	17.160,60	0,00	61.051,60	52.137,76	1.018.567,13	1.148.917,09
6	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	162.000,00	162.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	245,00	15.543,13	15.788,13
Totale		17.160,60	0,00	61.229,20	79.923,71	1.485.102,65	1.643.416,16

Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	417.431,74	597.626,06	854.052,80	486.100,00	465.600,00	463.600,00	-43,08
3	Ordine pubblico e sicurezza						
	11.322,30	13.853,81	11.600,00	11.600,00	11.600,00	11.600,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio						
	116.638,87	115.858,97	1.013.137,40	99.290,00	116.790,00	116.790,00	-90,20
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
	8.108,85	15.940,11	27.150,00	20.500,00	20.500,00	20.500,00	-24,49
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	6.401,13	27.608,50	22.850,00	18.800,00	18.800,00	18.800,00	-17,72
7	Turismo						
	23.874,50	12.130,51	499.387,19	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-98,40
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	66.831,11	106.436,56	22.300,00	15.300,00	15.300,00	15.300,00	-31,39
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	204.045,94	148.953,29	209.000,00	149.000,00	149.000,00	149.000,00	-28,71
10	Trasporti e diritto alla mobilita'						
	168.479,58	135.261,96	213.013,38	86.100,00	86.100,00	86.100,00	-59,58
11	Soccorso civile						
	2.933,79	1.685,01	29.700,00	2.700,00	2.700,00	2.700,00	-90,91
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	188.524,39	94.633,28	109.800,00	110.800,00	98.800,00	98.800,00	+0,91
13	Tutela della salute						
	41,32	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'						
	1.600,00	39.516,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	10.661,26	18.210,00	17.860,00	19.110,00	+70,81
50	Debito pubblico						
	100.393,55	101.154,60	119.815,00	116.500,00	114.850,00	115.600,00	-2,77

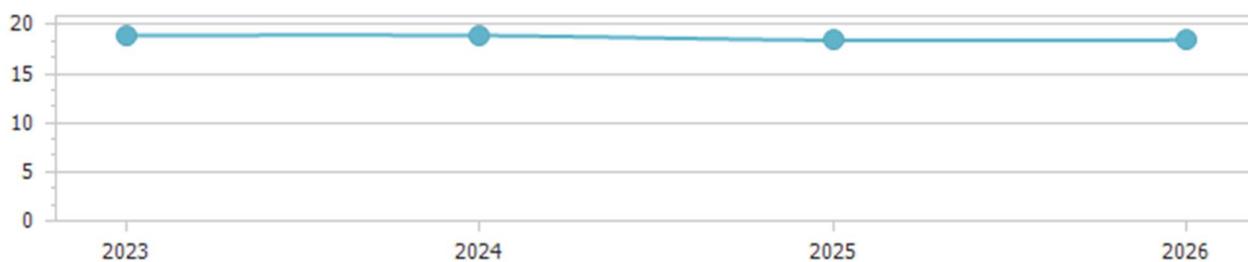
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	161.744,62	169.261,41	364.000,00	363.500,00	363.500,00	363.500,00	-0,14
Totale	1.478.371,69	1.579.920,07	3.858.117,03	1.858.050,00	1.841.050,00	1.841.050,00	



Esercizio 2024 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	479.100,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	11.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	99.290,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	20.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	15.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	149.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	86.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	2.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	110.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	18.210,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	23.000,00	0,00	0,00	93.500,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.044.050,00	7.000,00	0,00	93.500,00	350.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Spesa di personale	228.294,00	18,91	195.900,00	18,90	187.900,00	18,41	187.900,00	18,43
Spesa corrente	1.207.251,76		1.036.326,00		1.020.483,00		1.019.483,00	

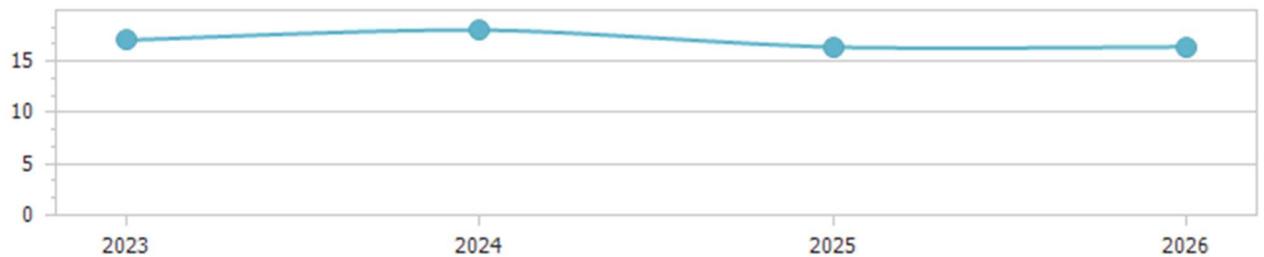


Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Interessi passivi	27.815,00	2,29	23.000,00	2,20	20.350,00	1,98	20.100,00	1,96
Spesa corrente	1.212.453,06		1.044.050,00		1.028.050,00		1.027.050,00	



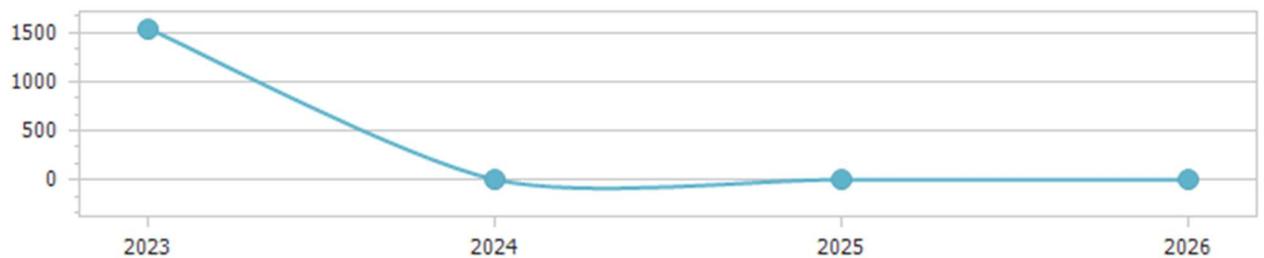
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti correnti	207.150,00	17,09	188.750,00	18,08	168.750,00	16,41	168.750,00	16,43
Spesa corrente	1.212.453,06		1.044.050,00		1.028.050,00		1.027.050,00	



Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo II – Spesa in c/capitale	1.839.663,97	1.536,90	7.000,00	5,85	5.000,00	4,18	5.000,00	4,18
Popolazione	1.197		1.197		1.197		1.197	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Spesa c/capitale	1.839.663,97	58,51	7.000,00	0,61	5.000,00	0,44	5.000,00	0,44
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	3.144.117,03		1.144.550,00		1.127.550,00		1.127.550,00	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2023							
Titolo		Anno 2019 e precedenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Totale
1	Spese correnti	12.905,72	3.959,07	11.008,54	70.147,48	100.625,57	198.646,38
2	Spese in conto capitale	761,27	0,00	4.026,80	7.581,33	1.297.495,52	1.309.864,92
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	4.642,92	13.630,82	0,00	76,40	42.814,64	61.164,78
Totale		18.309,91	17.589,89	15.035,34	77.805,21	1.440.935,73	1.569.676,08

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Nel corso dell'anno 2023 non si è reso necessario riconoscere alcun debito fuori bilancio.

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	696.734,14
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	119.674,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	202.858,05
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.019.266,19
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	101.926,62
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023 (2)	23.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2024	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	78.926,62
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2023	0,00
Debito autorizzato nel 2024	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

SEZIONE STRATEGICA – PNRR

L'Ente nel bilancio di previsione 2023/2025 ha inserito gli stanziamenti relativi alle domande per contributi P.N.R.R. presentate ed accettate.

Sono stati predisposti appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

L'Ente si sta dotando di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni.

I progetti ad oggi finanziati dal PNRR sono di seguito riepilogati:

- MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.2 “ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI”, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU – CUP: H61C22001680006;
- MISSIONE 1 – COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.3 “DATI E INTEROPERABILITÀ” – MISURA 1.3.1 “PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)” FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU – CUP: H51F22006240006;
- MISSIONE 1 – COMPONENTE 1 - Investimento 1.4 “Servizi e cittadinanza digitale” - Misura 1.4.3 “Adozione appIO” – CUP: H61F22002920006;
- MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 – MISURA 1.4.3 “ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA” – CUP: H61F22002930006;

- MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” Misura 1.4.4 “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID e CIE” – CUP: H61F22002910006;
- MISSIONE 1 COMPONENTE 1 Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA – NextGenerationEU - Misura 1.4.5 'Piattaforma Notifiche Digitali” – CUP: H61F22003470006;
- MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 02.02 :
 “ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA G. VOLPI VIA PAPA GIOVANNI XXIII , 22 CASTRO (BG)*VIA PAPA GIOVANNI XXIII , 22*ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA G. VOLPI VIA PAPA GIOVANNI XXIII , 22 CASTRO (BG)” – CUP: H68E18000110005

L’Ente provvederà entro il 31/12/2023 alla ricognizione dei vari progetti PNRR ed in sede di variazione di esigibilità valuterà l’eventuale reimputazione al bilancio 2024-2026 dei progetti/ lavori non ancora conclusi.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	22.539,61	34.324,37	39.550,00	50.050,00	40.050,00	40.050,00	+26,55

Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	40.780,94	43.540,24	65.900,00	60.400,00	60.400,00	60.400,00	-8,35

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	84.127,88	86.900,01	98.700,00	95.600,00	92.100,00	92.100,00	-3,14

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	66.496,13	73.298,90	80.150,00	64.350,00	64.350,00	64.350,00	-19,71

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	56.824,16	174.186,92	223.350,00	46.900,00	46.900,00	46.900,00	-79,00

Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	64.178,84	74.717,55	82.535,20	61.200,00	56.200,00	54.200,00	-25,85

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.587,11	25.533,21	34.783,60	32.600,00	32.600,00	32.600,00	-6,28

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	22.619,97	28.124,38	145.390,00	24.500,00	24.500,00	24.500,00	-83,15

Programma 01.10 Risorse umane							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.000,00	5.910,82	6.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	-15,38

Programma 01.11 Altri servizi generali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	31.277,10	51.089,66	77.194,00	45.000,00	43.000,00	43.000,00	-41,71

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	417.431,74	597.626,06	854.052,80	486.100,00	465.600,00	463.600,00	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	11.322,30	13.853,81	11.600,00	11.600,00	11.600,00	11.600,00	0,00
Totale	11.322,30	13.853,81	11.600,00	11.600,00	11.600,00	11.600,00	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.485,41	24.134,20	909.947,40	15.400,00	15.400,00	15.400,00	-98,31
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	95.953,46	90.524,77	100.990,00	81.690,00	99.190,00	99.190,00	-19,11
Programma 04.07 Diritto allo studio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.200,00	1.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	0,00
Totale							
	116.638,87	115.858,97	1.013.137,40	99.290,00	116.790,00	116.790,00	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.108,85	10.520,11	12.050,00	12.200,00	12.200,00	12.200,00	+1,24
Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.000,00	5.420,00	15.100,00	8.300,00	8.300,00	8.300,00	-45,03
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.108,85	15.940,11	27.150,00	20.500,00	20.500,00	20.500,00	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.401,13	27.608,50	22.850,00	18.800,00	18.800,00	18.800,00	-17,72
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.401,13	27.608,50	22.850,00	18.800,00	18.800,00	18.800,00	

Missione

07 Turismo

Programmi

Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	23.874,50	12.130,51	499.387,19	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-98,40

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	23.874,50	12.130,51	499.387,19	8.000,00	8.000,00	8.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	66.831,11	106.436,56	22.300,00	15.300,00	15.300,00	15.300,00	-31,39
Totale	66.831,11	106.436,56	22.300,00	15.300,00	15.300,00	15.300,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	61.173,31	14.271,16	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	105.098,65	107.234,78	119.000,00	119.000,00	119.000,00	119.000,00	0,00
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.426,88	2.704,61	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	0,00
Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	35.347,10	24.742,74	31.500,00	26.500,00	26.500,00	26.500,00	-15,87
Totale							
	204.045,94	148.953,29	209.000,00	149.000,00	149.000,00	149.000,00	

Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
Programmi							
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	168.479,58	135.261,96	213.013,38	86.100,00	86.100,00	86.100,00	-59,58
Totale	168.479,58	135.261,96	213.013,38	86.100,00	86.100,00	86.100,00	

Missione							
11 Soccorso civile							
Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.933,79	1.685,01	29.700,00	2.700,00	2.700,00	2.700,00	-90,91
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.933,79	1.685,01	29.700,00	2.700,00	2.700,00	2.700,00	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	4.200,00	4.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	-12,50
Programma 12.02 Interventi per la disabilita'							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	80.173,23	64.433,28	74.600,00	87.100,00	75.100,00	75.100,00	+16,76
Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	108.351,16	26.000,00	31.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-35,48
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	188.524,39	94.633,28	109.800,00	110.800,00	98.800,00	98.800,00	

Missione

13 Tutela della salute

Programmi

Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	41,32	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	41,32	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitivita'							
Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	37.916,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	1.600,00	39.516,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	5.459,96	6.336,00	6.143,00	7.393,00	+16,04
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	5.201,30	7.724,00	7.567,00	7.567,00	+48,50
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	4.150,00	4.150,00	4.150,00	0,00
Totale							
	0,00	0,00	10.661,26	18.210,00	17.860,00	19.110,00	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	15.207,87	14.730,72	27.815,00	23.000,00	20.350,00	20.100,00	-17,31
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	85.185,68	86.423,88	92.000,00	93.500,00	94.500,00	95.500,00	+1,63
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	100.393,55	101.154,60	119.815,00	116.500,00	114.850,00	115.600,00	

Missione

60 Anticipazioni finanziarie

Programmi

Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria
--

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	161.744,62	169.261,41	364.000,00	363.500,00	363.500,00	363.500,00	-0,14
Totale	161.744,62	169.261,41	364.000,00	363.500,00	363.500,00	363.500,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Programma triennale fabbisogno personale 2024/2026

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2024-2026, non prevede, al momento, assunzioni a tempo indeterminato.

Come nell'anno 2023, anche per il 2024 si prevede, a seguito di autorizzazione del proprio Ente di appartenenza, una figura n. 1 con profilo di Istruttore (Amministrativo) – ex C1, 12 ore, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006, per l'Area Contabile. L'autorizzazione è prevista fino al 31 maggio 2024 .

In ogni caso l'Ente, provvederà con apposito successivo atto, entro la scadenza fissata per legge al 31/01/2024, all'approvazione del PIAO 2024-2026 e della relativa sezione programmazione del fabbisogno del personale.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 09/10/2023 l'Ente ha proceduto ad approvare il PIAO 2023/2025, Piano attualmente in vigore.

Di seguito si riporta la sezione:

Sottosezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

<p>Riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione); - articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale); - articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO); - articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale dei comuni); - d.m. 17/03/2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2 (definizione dei parametri <i>soglia</i> e della capacità assunzionale dei comuni); - articolo 1, comma 557 o 562, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto); - linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022; - articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).

<p>3.3 Piano triennale e dei fabbisogni di personale</p>	<p>3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente</p>	<p>DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:</p> <p>TOTALE: n. 4 unità di personale</p> <p><i>di cui:</i></p> <p>n. 4 a tempo indeterminato n. 0 a tempo determinato di cui</p> <p>n. 3 a tempo pieno n. 1 a tempo parziale</p>
		<p>SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO</p> <p>n. 0 cat. D</p> <p>n. 3 cat. C <i>così articolate:</i></p> <p>n. 1 con profilo di Istruttore (Amministrativo) – ex C6, 36 ore a tempo indeterminato n. 1 con profilo di Istruttore (Amministrativo) – ex C5, 29 ore a tempo indeterminato n. 1 con profilo di Istruttore (Amministrativo) – ex C1, 36 ore a tempo indeterminato</p> <p>n. 1 cat. B</p>

		<p><i>così articolate:</i> n. 1 con profilo di Operatore Esperto (Operaio specializzato) – ex B4, 36 ore a tempo indeterminato</p>
	<p>3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane</p>	<p>a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:</p> <p>a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato</p> <p>Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 per la spesa di personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 16,09% ▪ Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 28,60% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 32,60%; ▪ Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2023/2025, con riferimento all'annualità 2023, di Euro 131.585,65, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della <i>Tabella 1</i> del decreto, di Euro 300.895,72; ▪ Ricorre però l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in <i>Tabella 2</i> del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore inferiore alla "soglia" di Tabella 1, individuando una ulteriore "soglia" di spesa pari a Euro 236.696,18 (determinata sommando alla spesa di personale dell'anno 2018 di Euro 176.638,94 un incremento, pari al 34%, per Euro 60.057,24); ▪ il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della <i>Tabella 2</i> summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente <i>alternativi</i>, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la Tabella 2 del d.m.; ▪ Come evidenziato dal prospetto di calcolo allegato A) alla presente deliberazione, la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l'anno 2023, ammonta pertanto conclusivamente a Euro 60.057,24, portando a individuare la <i>soglia</i> di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2023, secondo le percentuali della richiamata Tabella 2 di cui all'art. 5 del d.m. 17/03/2020, in un importo insuperabile di Euro 236.696,18. <p>Rilevato che, includendo le azioni assunzionali introdotte dalla presente deliberazione, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2023 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal d.m. 17 marzo 2020, come su ricostruiti, nei seguenti valori:</p>

SPESA DI PERSONALE ANNO 2018 Euro 176.638,94 + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 2 D.M. Euro 60.051,07 = LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE Euro 236.696,18 ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2023 Euro 169.310,07.

Dato atto che:

- la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica;
- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 *anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo).*

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Dato atto inoltre che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 28.794,45
--

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2023: Euro 7.000,00.

- Nell'anno 2023 con determinazione Area Contabile n. 8 del 22/05/2023, a seguito di autorizzazione del proprio Ente di appartenenza, si è provveduto ad assumere una figura n. 1 con profilo di Istruttore (Amministrativo) – ex C1, 12 ore, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006, per l'Area Contabile. L'autorizzazione è prevista fino al 31 maggio 2024 .

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, con esito negativo.

		<p>a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere</p> <p>Atteso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione; - l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2; - l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale; <p>il Comune di Castro non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.</p> <p>b) stima del trend delle cessazioni: Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, <u>non</u> si prevedono cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:</p> <p>ANNO 2023: nessuna cessazione prevista;</p> <p>ANNO 2024: nessuna cessazione prevista</p> <p>ANNO 2025: nessuna cessazione prevista</p> <p>c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni: In funzione del paragrafo che precede</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell'anno 2023 con determinazione Area Contabile n. 8 del 22/05/2023, a seguito di autorizzazione del proprio Ente di appartenenza, si è provveduto ad assumere una figura n. 1 con profilo di Istruttore (Amministrativo) – ex C1, 12 ore, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006, per l'Area Contabile. L'autorizzazione è prevista fino al 31 maggio 2024 . <p>d) certificazioni del Revisore dei conti: Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stato sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale n. 11 del 29/08/2023.</p>
	3.3.3 Obiettivi di trasformazione e dell'allocazion	<p>a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree:</p> <p>Non si prevedono modifiche nella distribuzione del personale.</p>

e delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno	<p>b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti:</p> <p><i>in correlazione agli esempi del punto c) della sezione 3.3.2)</i></p> <p>nessuna</p> <p>c) assunzioni mediante mobilità volontaria:</p> <p>nessuna</p> <p>d) progressioni verticali di carriera:</p> <p>nessuna</p> <p>e) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell'anno 2023 con determinazione Area Contabile n. 8 del 22/05/2023, a seguito di autorizzazione del proprio Ente di appartenenza, si è provveduto ad assumere una figura n. 1 con profilo di Istruttore (Amministrativo) – ex C1, 12 ore, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006, per l'Area Contabile. L'autorizzazione è prevista fino al 31 maggio 2024 . <p>f) assunzioni mediante stabilizzazione di personale:</p> <p>nessuna</p>
---	--

Di seguito si riporta la tabella relativa alle spese di personale 2024 e 2025 e 2026 ai fini della verifica del rispetto del limite delle spese di personale media 2011/2013, disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006:

	MEDIA	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
	2011/2013	2024	2025	2026
Redditi da lavoro dipendente (macroaggregato 101)	€ 167.975,59	€ 180.600,00	€ 172.600,00	€ 172.600,00
Altre spese (macroaggregato 103,109 e 110)	€ 1.965,07	€ -	€ -	€ -
IRAP (macroaggregato 102)	€ 10.725,06	€ 12.300,00	€ 12.300,00	€ 12.300,00
Altre spese incluse :Convenzione Polizia	€ 17.133,33	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Altre spese incluse :Convenzione Servizio Paghe		€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00
Altre spese incluse :Convenzione Segretario	€ 17.133,33	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Totale lordo spese personale	€ 197.799,05	€ 232.400,00	€ 224.400,00	€ 224.400,00
Componenti escluse	€ 2.690,00	€ 17.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Componenti escluse - FPV accessorio anno precedente		€ -		
Componenti escluse - assunzioni con nuove capacità assunzionali	€ -	22.039,41	22.039,41	22.039,41
Totale netto spesa personale	195.109,05 €	193.360,59 €	192.360,59 €	192.360,59 €

Programma triennale delle opere pubbliche.

Il D.Lgs 31 marzo 2023, n.36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78" recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, in vigore dal 01/04/2023 (G.U. n. 77 del 31.03.2023 – Suppl. Ordinario n. 12), che alla PARTE III – della Programmazione – art 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" prevede:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (€ 150.000,00).

Con deliberazione di Giunta comunale n. 47 del 20/11/2023 l'Ente ha provveduto ad adottare tale piano per l'annualità 2024-2026 che al momento è negativo:

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTRO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno

Il referente del programma
TONSI MATTEO

Programma degli acquisti di beni e servizi

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice.

Il programma non è stato adottato autonomamente e si considera adottato in quanto contenuto nel DUP.

Il programma espone acquisti di beni e servizi pari o superiori a euro 140.000,00.

Alla data odierna l'Ente non ha programmato alcun acquisto di beni o servizi superiore ad euro 140.000,00.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTRO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

L'amministrazione non ha acquisti da pubblicare per l'anno

Il referente del programma
TONSI MATTEO

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, comma 1 L. n. 112/2008):

Per quanto riguarda tale piano alla data attuale per il comune di Castro è negativo e non sussistono beni da alienare.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98:

Per tale piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa non sussiste la fattispecie per il comune di Castro.

Si ricorda inoltre che il comma 2 dell'articolo 57 del Decreto Fiscale ha abrogato l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	337.300,74			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.137.550,00	1.122.550,00	1.122.550,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.044.050,00	1.028.050,00	1.027.050,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		7.724,00	7.567,00	7.567,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	93.500,00	94.500,00	95.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.000,00	5.000,00	5.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	7.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00